Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — ROMA — Lunedì, 12 febbraio — Numero 35

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Senato del Regno e Camera dei deputati: *Ordini del giorno per le sedute di giovedì 22 febbraio* — **Leggi e decreti**: **R. decreto** *n. 33 col quale viene istituito un R. consolato a Messico* — **R. decreto** *n. 40 che determina la somma da pagarsi per l'arruolamento volontario di un anno nel R. esercito per il 1912* — **R. decreto** *n. 45 che dà facoltà alle amministrazioni di Tripoli e di Bengasi di concedere l'esercizio dei più urgenti servizi pubblici nelle città stesse* — **R. decreto** *n. 46 che convoca il collegio elettorale politico di Teano per la elezione del proprio deputato* — **RR. decreti** *nn. 38, 41, 42 e 44 riflettenti: Erezioni in ente morale — Approvazioni di statuto — Delimitazione territoriale tra comuni* — **R. decreto** *per la nomina di un membro nel Consiglio superiore della pubblica assistenza e beneficenza per la provincia di Pesaro* — **Ministero delle poste e dei telegrafi**: *Disposizioni nel personale dipendente* — *Avviso* — **Ministero di grazia, giustizia e dei culti**: *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — *Perdita di certificati* — *Smarrimento di ricevuta* — *Avviso* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno.*

Parte non ufficiale.

Diario estero — **Diario della guerra** — **L'emigrazione italiana nel 1911** — **Cronaca artistica** — **Cronaca italiana** — **Telegrammi dell'*Agenzia Stefani*** — **Notizie varie** — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato per le ore 15 di giovedì 22 febbraio 1912, col seguente

Ordine del giorno:

I. Sorteggio degli uffici.

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Nuovo Codice di procedura penale (N. 544);
2. Modificazioni all'ordinamento giudiziario (N. 583);
3. Ordinamento del notariato e degli archivi notarili (N. 397);
4. Contributo dello Stato alla previdenza contro la disoccupazione involontaria (N. 370).

Il presidente
MANFREDI.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati è convocata alle ore 14 di giovedì 22 febbraio 1912, col seguente

Ordine del giorno:

Presentazione del disegno di legge per convalidazione del R. decreto 5 novembre 1911, n. 1247, che pone sotto la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia la Tripolitania e la Cirenaica.

Il presidente
G. MARCORA.

LEGGI E DECRETI

Il numero 33 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804 ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito un Nostro consolato a Messico con giurisdizione su tutti gli Stati Uniti del Messico, eccettuati gli Stati di Tamaulipas, Veracruz, Tabasco e Campeche.

Art. 2.

Il presente decreto avrà effetto a decorrere dal 1° luglio 1911.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 40 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 116 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito, approvato con R. decreto del 6 agosto 1888, n. 5655;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La somma da pagarsi al tesoro dello Stato per contrarre l'arruolamento volontario di un anno nel Regio esercito per l'anno 1912 è stabilita in L. 2000 per l'arruolamento nell'arma di cavalleria e in L. 1500 per l'arruolamento nelle altre armi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 45 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 del Nostro decreto 20 novembre 1911, n. 1248, a termini del quale nessuna concessione per l'esercizio di servizi pubblici o di lavori inerenti o dipendenti dai medesimi potrà venir fatta in Tripolitania e Cirenaica se non limitatamente al periodo di tempo che potrà intercedere tra la data della concessione e l'approvazione della legge che fisserà le norme definitive per l'amministrazione delle dette regioni;

Ritenuta la convenienza di provvedere nelle città di Tripoli e di Bengasi alla organizzazione dei principali servizi pubblici municipali, e la difficoltà di procedervi se le concessioni relative non possono essere fatte per un tempo sufficiente e fisso che permetta lo stabilimento e lo sviluppo dei servizi stessi;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri e dei ministri degli affari esteri, di grazia e giustizia e della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Fino alla promulgazione della legge che fisserà le norme definitive per l'ordinamento della Tripolitania e della Cirenaica è concessa facoltà alle amministrazioni di Tripoli e di Bengasi di concedere l'esercizio dei più urgenti servizi pubblici per un termine necessario a renderne possibile lo stabilimento, l'organizzazione ed il funzionamento a condizione che le concessioni siano sottoposte all'approvazione del Governatore ed alla omologazione del Governo centrale.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — DI SAN GIULIANO — FINOCCHIARO-APRILE — SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 46 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 1° febbraio 1912, col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Teano (Caserta);

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica approvata con R. decreto 28 marzo 1895, numero 83;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Teano è convocato pel giorno 3 marzo 1912 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 10 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 38

Regio Decreto 25 gennaio 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile cav. don Giuseppe Bernasconi di Civiglio (Como), è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. 41

Regio Decreto 21 gennaio 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il lascito elemosiniero Stefano Salvemini di Molfetta (Bari), è eretto in ente morale ed è concentrato nella Congregazione di carità di Molfetta.

N. 42

Regio Decreto 25 gennaio 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, si provvede alla delimitazione territoriale fra i comuni di San Polo dei Cavalieri e Marcellina (provincia di Roma).

N. 44

Regio Decreto 25 gennaio 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile parrocchiale d'Abbadia è eretto in morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 18 luglio 1904, n. 390 sulla istituzione di Commissioni provinciali, di un Consiglio superiore e di un servizio d'ispezione della pubblica assistenza e beneficenza;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il sig. avv. Agostino Michelini Tocci di Domenico è nominato membro della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica di Pesaro, in sostituzione del dimissionario avv. Nerino Bianchi, sino al compimento del quadriennio 1909-912.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 31 luglio 1911:

I sottodescritti funzionari di 2ª categoria nell'amministrazione delle poste e dei telegrafi sono stati promossi, a decorrere dal 16 luglio 1911, al grado di capo d'ufficio, conservando l'assegno personale di cui sono attualmente provvisti:

Con l'annuo stipendio di lire 3000:

Cerquetti Luigi — Del Pesce Gennaro — Bianconi Angelo — Merciai Balilla — Fantoni Ildebrando — Podestà Ernesto — Lupi Emilio — Branca Martino — Pucci Pietro — Valeriani Arturo — Carlini Giuseppe — Beylis cav. Giovanni — Prati Virgilio — Capasso Federico — Armier Carlo - Tornitori Ettore - De Nicolai Lorenzo — Magnifico Michele — Mola Giuseppe - Scotto Francesco — Cecchini Vittorio — Da Rin Vittorio — Cornelli Luigi — Bellini Giuseppe — Paderni Giovanni — Corà Aleardo — De Vitis Nicola — Mattei Benedetto — La Valle Luigi — Baldetti Giovanni Battista — Gentiluomo Giuseppe — Perna Raffaele — De Maria Vincenzo — Fantoli Vittorio — Aversa Giovanni — Alberghini Maltoni Augusto — Rossi Ettore — Del Sordo Francesco — Pennestri Natale — Monteduro Antonio — Boccia Baldasarre — Pini Antonio — Divizia Pietro — Lilla Ezio Fortunato Francesco — Sartorelli Ubaldo — Bracco Tommaso — Cararia Libero — Bancale Vincenzo — Pecorella Diego — Uggeri Adolfo (rimanendo in aspettativa) — Sasso Giacomo — Meriggi Guglielmo — Foggesi Dante — Ottone Giovanni fu Luigi — Tracq Enrico — Carpano Oreste — Tani Italo — Stipa Giuseppe — Durand Emilio — Ciuti Alfonso — Pellegrini Vittorio Emanuele — Gambelli Eugenio — Bonzani Pietro — Viaro Arturo — Lodi Gualtiero — Fisher Leonardo — Lacchini Augusto — Giuliani Alfonso di Antonio — Barocco Ettore — Anelli Antonio — Mazzoni Gualtiero — Anacleri Attilio — De Meo Luigi — Tosi Pio — Paggi Luigi — Lombardo Salvatore — Ferrari Giovanni Battista — Patrizi Goffredo — D'Amico Antonino fu Donato — Fallagrassa Umberto — Galeotti Antonio — Melo Gaetano — Amadio Giacomo — Giavelli Stefano — Lecat Luigi — Perry Giuseppe — Vaghi Angelo — Della Monica Carmine — Rosolino Natale — Crctoni Ettore — Candela Ugo — Deguidi Martino Vittore Federico — Meliarca Alfonso — Sirchia Giuseppe — Fertener Fabio Luigi — Gottarelli Francesco — Pelami Giuseppe — Gitti Guido — Cossu Tommaso — Pedevillano Vincenzo — Nacciarone Enrico — Dino Guida Adolfo — Sergiacomi Nazzareno — Calvosa Carlo — Villone Luca Vitale — Crociocchia Luigi — Barsi Valdemiro — D'Amore Eugenio — Gallo Paolo — Ponselè Egisto — Buzzi-Langhi dei march. nob. Pio — Bavastro Anselmo — Emiliani Enea — Capuano Giuseppe — Dragone Stefano — Corradini Corrado — Garofalo Gennaro — Soracco Giuseppe — Chiari nob. Carlo — Rossi Giuseppe di Rocco — Giusti rag. Giuseppe — Berardi cav. Giulio — Dentis Giusto — Grandi Giuseppe — Pietromarchi Lorenzo — Di Liberto Antonino — Ortolani Angelo Umberto — Spada Pietro — Zattara Giuseppe Vittorio — Nigri Arturo — Guglielmetti Luigi — Rossi Alberto di Adamo — De Benedetti Gavino — Donati Eraclide — Minissi Nicola — Quarra Paolo fu Antonio — Naselli Vincenzo (rimanendo in aspettativa) — Toraldo Antonino — La Farina Cesare — Cepollaro Emilio — Zoller Matteo — Tamburrino Giuseppe — Orsi Giovanni — Perrucci Ernesto — Solaro Giorgio — Napoli Antonino — Rigotti Carlo — Cornaglia Stefano — Santoro Elia — Clausi Vincenzo — Mazzeo Gabriele — Bandini Ercole — Giulitti Dante — Zanrè Giuseppe — Zampiceni Ferdinando — Gregori Umberto — Jeni Eugenio — Trapani Giovanni — Caldara Filippo — Mazzocchi Luigi — Sanguinetti Francesco Ferruccio — Sannoner Valentino — Falconi Vittorio — Girardi Leone — Betri Elviro — Crema Carlo — Cardella Salvatore — Savi Edoardo — Fresa Pietro — Stokler Alfonso — Fossati Pietro — Allasia rag. Ernesto — Quaironi Cesare — Achilli Domenico — Bruno Nicolò — Varischi Menotti — Boffito Carlo — Pallotta Aurelio — Perisi Armando.

Con R. decreto del 31 luglio 1911:

I sottodescritti primi ufficiali postali e telegrafici a lire 3000, che attualmente disimpegnano le funzioni di capilinea del movimento nell'amministrazione postale-telegrafica, sono stati promossi, a decorrere dal 16 luglio 1911, al grado di capo d'ufficio, con l'annuo

stipendio di lire 3000, conservando l'assegno personale di lire 300 di cui sono attualmente provvisti:

Ravelli Ciuseppe — Striani Antonio — Procida Ignazio — Loprete Luigi — Sartirana cav. Pilade — Silvestri Luigi — Arata Luigi — Lavizzari Michele — Attolini Giuseppe — D'Affisio Enrico — Scattolini Felice — Crani Giuseppe.

Con R. decreto del 31 luglio 1911

I sottodescritti funzionari di 2ª categoria nell'amministrazione delle poste e dei telegrafi sono stati promossi, a decorrere dal 16 luglio 1911, al grado di capo d'ufficio, con l'annuo stipendio di lire 3000, conservando l'assegno personale di cui sono attualmente provvisti:

Tiozzi Luigi — Facen Giuseppe — Pomponi Pietro — Lazzari Lodovico — Scaetta Cesare — Caviglia Emanuele — Alborino Eduardo — Soprano Eduardo — Mazzei Fortunato — Beralis Felice — Chiti Enrico — Ghizi Giuseppe — Erra Stefano — Aggeri Giovanni — Cortese Felice — Azzaro Gaspare — Mauri Ernesto — Baruffaldi Antonio Eugenio — Alberti Ottorino — Oddo Giovanni — Dorso Francesco — Deiure Giovanni — Castaldi Geldino — De Pace Luigi — Luzzato Moisè — Luisi Carlo.

Con R. decreto del 31 luglio 1911:

I sottodescritti funzionari di 2ª categoria dell'amministrazione postale telegrafica sono stati promossi, a decorrere dal 16 luglio 1911, al grado di capo d'ufficio, con l'annuo stipendio di lire 3000, conservando l'assegno personale di cui sono attualmente provvisti:

Campano Michele — Cardelli Virgilio — Mililotti Stefano — Costanzo Osvaldo — Geronimi cav. Ferdinando.

Con decreto ministeriale dell'8 settembre 1911:

Baldassarini Enrico è promosso ufficiale d'ordine coll'annuo stipendio di lire 2200, a decorrere dal 25 maggio 1911.

Con decreto ministeriale dell'11 settembre 1911:

Milanesi Zaira nata Soldatini — Boschi Adalgisa nata Lagomaggiore, sono promosse ausiliarie con l'annuo stipendio di lire 1900, a decorrere dal 1° luglio 1911.

Con decreto ministeriale del 30 settembre 1911:

Barberis Giuseppe — Frangione Stanislao, sono promossi primi ufficiali telegrafici con l'annuo stipendio di lire 3300, a decorrere dal 1° settembre 1911.

Dell'Ariccia Angelo, è promosso primo ufficiale telegrafico con l'annuo stipendio di lire 3000, a decorrere dal 1° settembre 1911.

La Vecchia Nicola — Joubert Giuseppe sono promossi ufficiali telegrafici con l'annuo stipendio di lire 3000, a decorrere dal 25 agosto 1911 e Custo Domenico — De Bartolomeo — Macchia Metello a decorrere dal 1° agosto 1911.

Grillenzoni Adolfo — Boccali Paolo — Milano Giacomo — Bacchetti Ferruccio — Zambotto Severino — Ciampi Emilio — Teodori Alberto — Lolli-Ghetti Raimondo sono promossi ufficiali telegrafici con l'annuo stipendio di lire 2700, a decorrere dal 7 settembre 1911.

De Castris Paolina nata di Domenico, promossa ausiliaria con l'annuo stipendio di lire 1700, a decorrere dal 2 agosto 1911.

Ferrara Andrea — Pomponi Vincenzo — Orsi Alessandro — Covi Vittorio — Fantozzi Omero — Pandaro Achille — Pozzi Carlo — Gandolfi Pietro — Giannini Alfredo, sono promossi ufficiali d'ordine a lire 2450, a decorrere del 12 settembre 1911.

Goldoni Calisto è promosso ufficiale d'ordine a L. 2200 dal 25 agosto 1911.

Cremaschi Attilio è promosso ufficiale d'ordine con l'annuo stipendio di lire 1900, a decorrere dal 1° settembre 1911.

Albini Desiderio è promosso ufficiale d'ordine con l'annuo stipendio di lire 1700, a decorrere dal 1° agosto 1911.

Con decreto ministeriale del 6 ottobre 1911:

Ottone Giovanni fu Gaetano, è promosso capo ufficio con l'annuo stipendio di lire 3000, a decorrere dal 16 luglio 1911.

Personale di 1ª categoria.

Con R. decreto del 6 ottobre 1911:

Tessari dott. Antonio, primo segretario a lire 3000, il R. decreto del 31 luglio 1911, nei riguardi della di lui promozione a primo segretario a lire 3000 dal 16 del suddetto mese, è revocato in ogni effetto, trovandosi egli in aspettativa alla data della promozione stessa.

R. decreto del 27 ottobre 1911:

Fedele Donà Amedeo, segretario a lire 2500, è collocato in aspettativa dal 16 ottobre 1911.

Crudeli ing. Umberto, segretario a lire 2000, ha cessato di far parte di questo personale, dal 16 ottobre 1911, per conseguito impiego in altra amministrazione.

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 25 settembre 1911:

Tacchi Roberto, ufficiale d'ordine a lire 1500, è collocato in aspettativa dal 1° ottobre 1911.

Con R. decreto del 6 ottobre 1911:

Uggeri Adolfo, capo d'ufficio a lire 3000, il R. decreto del 31 luglio 1911, nei riguardi della di lui promozione a capo d'ufficio a lire 3000 dal 16 del suddetto mese, è revocato in ogni suo effetto, trovandosi in aspettativa alla data della promozione stessa.

Naselli Vincenzo, capo d'ufficio a lire 3000. Il R. decreto 31 luglio 1911, nei riguardi della di lui promoztone a capo d'ufficio a lire 3000 dal 16 del suddetto mese, è revocato in ogni suo effetto, trovandosi egli in aspettativa alla data della promozione stessa.

Buraglia Biagio, ufficiale d'ordine a lire 1500, in aspettativa, è richiamato in attività di servizio dal 1° ottobre 1911.

Con Regi decreti del 20 ottobre 1911:

Birardi Massimiliano, ufficiale postale telegrafico a lire 1500, è collocato in aspettativa dal 1° ottobre 1911.

Con R. decreto del 22 ottobre 1911:

Paggi Luigi, capo d'ufficio a lire 3000, è collocato in ospettativa dal 1° ottobre 1911.

Olivati Umberto, primo ufficiale postale telegrafico a lire 3000, è collocato in aspettativa dal 1° ottobre 1911.

Chierici Aldo, ufficiale postale telegrafico a lire 2400, è collocato in aspettativa dal 16 ottobre 1911.

Cito Alberto, ufficiale postale telegrafico a lire 2100, l'aspettativa accordatagli per motivi di malattia, è cessata col 30 settembre 1911, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° ottobre 1911.

Canepa Michelangelo, ufficiale postale telegrafico a lire 1500, in aspettativa è richiamato in attività di servizio dal 16 ottobre 1911.

Verrotti Agostino — Cifone Battistino, ufficiali postali telegrafici a lire 1500 sono collocati in aspettativa dal 1° ottobre 1911.

Maisano Antonio, ufficiale postale telegrafico a lire 1500, in aspettativa è richiamato in attività di servizio dal 6 ottobre 1911.

Giagoni Raimondo, ufficiale postale telegrafico a lire 1500, è collocato in aspettativa dal 16 ottobre 1911.

Galassi Concettina, ausiliaria a lire 1500, è collocata in aspettativa dal 1° ottobre 1911.

Papalia Michele, ufficiale d'ordine a lire 1500, è collocato in aspettativa dal 1° ottobre 1911.

Masia Giuseppe, ufficiale d'ordine a lire 1500, in aspettativa è richiamato in servizio dal 1° ottobre 1911.

Con R. decreto del 27 ottobre 1911:

Dragotta dott. Giorgio ufficiale postale telegrafico a lire 1800, è collocato in aspettativa dal 22 ottobre 1911.

Faiani dott. Giorgio, ufficiale postale telegrafico a lire 1800, in aspettativa è richiamato in attività di servizio dal 30 settembre 1911.

Bottini Francesco, ufficiale postale telegrafico a lire 1500, in aspettativa à richiamato in attività di servizio dal 1° novembre 1911

AVVISO.

Il giorno 8 febbraio corrente, in Filicudi, provincia di Messina, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 9 febbraio 1912.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto ministeriale del 14 luglio 1911, registrato alla Corte dei conti il 28 luglio successivo:

Rognoni Emilio Gustavo, giudice del tribunale civile e penale di Como, fornito dell'annuo stipendio di L. 4000, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° giugno 1911, e gli è assegnato l'annuo stipendio di L. 5000.

Con R. decreto del 31 luglio 1911:

Prestinari Luigi, giudice di tribunale civile e penale, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Prestinari Luigi, giudice di tribunale civile e penale, in aspettativa per causa d'infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda.

Con R. decreto del 31 luglio 1911:

De Rossi cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Trani, in aspettativa per infermità, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura.

Tutti i decreti ed altri atti riguardanti la carriera del procuratore del Re presso il tribunale di Lecco, cav. Butta Calice Francesco, nei quali sia stato indicato il cognome Buttacalice, sono rettificati nel senso che a tale cognome è sostituito quello di Butta Calice, rimanendo ciò stabilito anche per gli atti successivi al presente decreto.

Scammacca Consoli Fabio, giudice di tribunale civile e penale in aspettativa per infermità, è collocato a riposo, a sua domanda per infermità.

Galbo Paolo, giudice aggiunto di 2ª categoria è sospeso dalle funzioni e dallo stipendio.

Gerace Angelantonio, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore, è collocato a sua domanda, in aspettativa per causa d'infermità.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto ministeriale del 25 giugno 1911, registrato alla Corte dei conti il 29 luglio 1911:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 4000:

Suzzara Giovanni, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, in servizio alla Corte d'appello di Casale.

Stramondo Antonio, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Catania.

Pinto Domenico, cancelliere del tribunale di Trapani.

(32) (*Continua*).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.75 0/0	479661	7 50	Cassottana *Lina* fu Giovanni Battista, minore, sotto la patria potestà della madre Paganetto Benedetta fu Giovanni Battista, vedova Cassottana, domiciliata in Genova	Cassottana *Paolina-Maria* fu Giovanni Battista, minore, ecc, come contro.
3.75 0/0	126841	15 —	Suppia Giulio di *Domenico*, domiciliato in Torino, minorenne, e prole nascitura dello stesso *Domenico* Suppia fu Giovanni sotto la amministrazione paterna	Suppia Giulio di *Luigi-Domenico*, minore, e prole nascitura dallo stesso Suppia *Luigi-Domenico*, ecc., come contro.
Id.	165248	15 —	Suppia *Domenico* fu Giovanni e suoi figli, minori, Giuseppe, *Giovanni*, sotto la di lui patria potestà e figli nascituri dallo stesso Suppia *Domenico* tutti eredi indivisi di Suppia Giovanni Battista	Suppia *Luigi-Domenico* fu Giovanni e suoi figli minori Giuseppe, *Luigi-Domenico* detto *Giovanni* e figli nascituri dallo stesso Suppia *Luigi-Domenico*, ecc., come contro.
Id	622201	75 —	*Busetti*-Beo Pietro fu Domenico, domiciliato a Venezia	*Busetto*-Beo Pietro fu Domenico, domiciliato in Venezia.
3.50 0/0	547053	787 50	Miliani Antonio, Maria e Giuseppe di Andrea, minori, sotto la tutela di Enrico Rossi, tutore del loro padre, interdetto, domiciliati a Pontremoli	Miliani Antonio di Andrea *maggiorenne* e Milani Maria e Giuseppe di Andrea, minori, ecc., come contro.
Id.	547054	262 50		
3.75 0/0	204420	7 50	Gogioso Cristofaro fu *Antonio*, domiciliato a Santo Stefano al Mare (Porto Maurizio)	Gogioso Cristofaro fu *Pietro-Antonio*, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 20 gennaio 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910 n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica

che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua
4.50 0[0	200 assegno provv.	Collegio Ricci di Pisa . . . . L.	2 66
»	1441 assegno provv.	Collegio Ricci in Pisa, rappresentato dal patrono ed amministratore del medesimo . . . . »	2 94
3.50 0[0	26220	Canonicato concurato nella chiesa parrocchiale di Roccavivi in comune di San Vincenzo Valleroveto (Aquila) . . . . »	10 50
5 0[0	1184408	Oratorio o Chiesa di San Giovanni al Chioso di Rossano in Zeri (Massa Carrara) . . . . »	10 —
3.75 0[0	358856	Le Pera Eugenio fu Francesco, domiciliato a Messina . . . . . »	150 —
»	455773	Intestata come la precedente . . . . »	150 —
»	506986	Intestata come la precedente . . . . »	75 —
»	261189	Simone Vincenzo fu Nicola, domiciliato a San Giuliano di Puglia (Campobasso), vincolata . . . . »	7 50
5 0[0	1022970 certif. di nuda proprietà	Per la proprietà a: Calvello Giuseppe di Ernesto, minore, sotto la patria potestà del detto suo padre, domiciliato in Napoli » Per l'usufrutto a: Calvello Ernesto fu Francesco Saverio.	200 —
»	1022971 certif. di nuda proprietà	Per la proprietà: come la precedente . . . . » Per l'usufrutto ad: Antuzzi Rosa fu Nicola, moglie di Calvello Ernesto.	200 —
3 0[0	54	Chiesa dei SS. Simone e Giuda di Nodica . . . . »	30 —
»	502	Chiesa prepositura di San Martino di Pietrasanta, rappresentata dal suo rettore *pro-tempore* . . . . »	27 —
»	1833	Chiesa pievania di San Michele Arcangelo di Pontasserchio in comunità di Bagni di San Giuliano, diocesi di Pisa . . . . »	27 —
»	1840	Chiesa curata di S. Michele d'Oratorio presso Pisa . . . . . . »	90 —
»	2561	Chiesa pievania di San Giovanni Evangelista di Arena . . . . »	6 —
»	3092	Chiesa rettoria di San Paolo di Ruosina . . . . »	12 —
»	3475	Chiesa pievania di San Giusto al Campo . . . . »	9 —
»	3573	Chiesa di Sant'Andrea *foris portam* di Pisa . . . . »	33 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua
3 0[0	4302	Chiesa propositura di San Martino di Pietrasanta. . . . . . . *L.*	21 —
»	4317	Oratorio della Santissima Vergine del Bosco, posto a S. Colomba »	21 —
»	4795	Chiesa pievania di San Niccolò di Bari a Pruno, comunità di Stazzema . . . . »	9 —
»	4802	Chiesa pievania di Santa Maria Assunta di Stazzema . . . . . »	6 —
	6087	Cappellania corale di San Giovanni *ante portam Latinam* nella Chiesa primaziale di Pisa, rappresentata dal suo rettore »	3 —
»	6700	Semplice benefizio sotto il titolo dei SS. Ippolito e Cassiano di Strettoja, unito alla Chiesa parrocchiale di Santa Maria Lauretana di Querceta, in comunità di Seravezza, rappresentato dal suo rettore . . . . »	36 —
»	8201	Chiesa di Santa Maria Lauretana a Querceta, rappresentata dal suo rettore . . . . »	30 —
»	9040	Chiesa pievania di San Giovanni Evangelista di Arena, rappresentata dal suo rettore . . . . »	15 —
»	9165	Chiesa pievania dei SS. Quirico e Giulitta di Collesalvetti, rappresentata dal suo rettore *pro-tempore* . . . . »	30 —
»	9541	Chiesa parrocchiale di Sant'Ermete, posta nel subborgo di Pisa, rappresentata dal suo rettore . . . . »	417 —
»	9763	Chiesa parrocchiale di Orciano, diocesi di Pisa, rappresentata dal suo rettore . . . . »	9 —
»	9815	Chiesa pievania di San Niccolò di Bari a Pruno e Volegno, diocesi di Pisa, Comunità di Stazzema, rappresentata dal parroco *pro-tempore* . . . . »	6 —
»	10975	Chiesa di San Michele di Orciano, rappresentata dal suo rettore »	30 —
»	11526	Chiesa di San Rocco a Capezzano, diocesi di Pisa, rappresentata dal suo rettore . . . . »	213 —
»	13857	Chiesa dei Santi Simone e Giuda di Nodica, rapp. del suo rettore	51 —
»	14175	Cappella di San Silvestro all'Impagliata, nella Primaziale di Pisa, rapp. dal suo rettore . . . . »	3 —
»	15978	enefizio di San Carlo, eretto nell'oratorio omonimo di Capriglia presso Pietrasanta, diocesi di Pisa, rapp. dal suo rettore . »	165 —
»	17385	Chiesa dei SS. Simone e Giuda di Nodica, rapp. dal suo rettore »	6 —
»	17699	Chiesa Pievania di San Nicolò di Bari di Pruno, in Comunità di Stazzema, diocesi di Pisa, rapp. dal suo rettore . . . . . . »	51 —
»	18050	Chiesa curata dei SS. Simone e Giuda di Nodica, rappresentata dal suo rettore . . . . »	6 —
»	18550	Chiesa curata di San Frediano di Sommocolonia, comunità di Barga, prov. di Lucca . . . . »	24 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua
3 0[0]	188 2	Pio Legato fondato dal fu Silvio Comini nella chiesa prioria di San Frediano di Pisa . . . . . . L.	24 —
»	19895	Chiesa pievania di San Giusto a Campo . . . . . . »	3 —
»	21292	Chiesa prepositurale di San Martino in Pietrasanta (Lucca), rappresentata dal proposto *pro-tempore* . . . . . . »	39 —
»	22219	Chiesa pievania di San Giovanni Evangelista in Riparbella (Pisa), rappresentata dal suo rettore. . . . . . »	609 —
»	22790	Chiesa di San Giovanni Evangelista in Arena, frazione di Bagni San Giuliano (Pisa) . . . . . . »	21 —
»	23090	Chiesa di San Salvatore in Uliveto, frazione di Vicopisano (Pisa), amministrata dal R. Economato di Pisa . . . . . . »	21 —
»	23168	Chiesa di San Salvatore in Uliveto, frazione di Vicopisano (Pisa), amministrata da quel sub-economato . . . . . . »	3 —
»	27469	Chiesa prioria in Oratorio, frazione di Pisa . . . . . . »	12 —
»	27552	Oratorio della SS. Vergine del Bosco, posto a Santa Colomba, frazione di Calcinaia (Pisa) . . . . . . »	3 —
»	27847	Chiesa di San Giovanni Evangelista in Arena, frazione di Bagni San Giuliano (Pisa) . . . . . . »	90 —
»	28758	Chiesa pievania dei SS. Bartolomeo e Giusto in Campo, frazione di Bagni San Giuliano (Pisa) . . . . . . »	84 —
»	30784	Chiesa Curata di Colognole (Pisa), rappresentata dal curato *pro-tempore* . . . . . . »	30 —
»	30871	Chiesa pievania di Pontasserchio (Pisa), rappresentata dal pievano *pro-tempore* . . . . . . »	87 —
»	31307	Chiesa di San Simone e Giuda di Nodica, frazione del comune di Vecchiano (Pisa) . . . . . . »	6 —
»	32000	Opera di San Michele della Chiesa di Oratorio, frazione del comune di Pisa . . . . . . »	3 —
»	32260	Uffiziatura di Sant'Orsola, eretta nella chiesa prioria di San Michele di Borgo, in Pisa . . . . . . »	24 —
»	32595	Prebenda canonicale di Lettera *E*, eretta nella cattedrale di Pisa . . . . . . »	6 —
»	32805	Prebenda canonicale di Lettera *I*, eretta nella chiesa primaziale di Pisa . . . . . . »	9
»	33209	Chiesa pievania di San Giovanni Evangelista in Arena, frazione di Bagni San Giuliano (Pisa) . . . . . . »	135 —
»	33325	Chiesa pievania di San Michele Arcangelo al Ponte al Serchio, frazione del comune di Bagni San Giuliano . . . . . . »	162 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua
3 0[0	34060	Chiesa prioria di San Marco alle Cappelle (sobborgo di Pisa), rappresentata dal rettore *pro-tempore* . . . . *L.*	3 —
»	34250	Chiesa di San Salvatore di Uliveto, comune di Vico Pisano (Pisa), rappresentata dal parroco *pro-tempore* . . . . »	6 —
»	35623	Chiesa curata di Uliveto, frazione di Vico Pisano (Pisa) . . . . »	12 —
»	35860	Chiesa curata dei SS. Ippolito e Cassiano di Colognole, comune di Bagni San Giuliano (Pisa) . . . . »	3 —
»	35877	Chiesa di San Giovanni Evangelista in Arena, nel comune dei Bagni San Giuliano (Pisa). . . . . »	18 —
»	36023	Mensa arcipretale di Pisa . . . . »	6 —
»	36145	Chiesa curata di Uliveto (Pisa) . . . . »	18 —
»	36474	Chiesa prepositurale di San Martino in Pietrasanta (Lucca). . . »	6 —
»	36563	Chiesa di San Michele in Oratojo (Pisa) . . . . »	9 —
»	36645	Chiesa dei Santi Clemente e Colombano di Terrinca, frazione del comune di Stazzema (Lucca), rappresentata dal parroco *pro-tempore* . . . . »	3 —
»	36772	Chiesa parrocchiale di Sant'Andrea in Pescajola comune di Bagni di San Giuliano (Pisa) . . . . »	3 —
»	36810	Chiesa pievania di San Martino della Cappella, Comunità di Serravezza (Lucca) . . . . »	6 —
»	36929	Chiesa dei SS. Ippolito e Cassiano in Cascina (Pisa) . . . . . . »	9 —
»	37030	Chiesa prioria di S. Pietro in Vinculis in Pisa. . . . . »	3 —
»	37064	Rettoria della chiesa parrocchiale di S. Paolo di Ruosina in comune di Serravezza (Lucca), rappresentata dal rettore *pro-tempore* . . . . »	12 —
»	37085	Chiesa parrocchiale di S. Paolo di Ruosina nel comune di Serravezza (Lucca). . . . . »	3 —
»	37169	Chiesa di S. Giusto a Campo nel comune di Bagni di S. Giuliano (Pisa). . . . . »	12 —
»	37188	Chiesa pievania di San Giusto e Bartolommeo in Campo, comune dei Bagni di San Giuliano (Pisa) . . . . »	3 —
»	37192	Benefizio della SS. Annunziata Vecchia in Pieve di Cascina (Pisa) . . . . »	18 —
»	37478	Oratorio di Sant'Antonio di Padova del Fornetto, comunità di Stazzema (Lucca), rappresentata dal parroco *pro-tempore* della Chiesa di Retignano, frazione di Stazzema . . . . . »	18 —
»	37660	Chiesa curata di Sant'Andrea in Pescajola nel comune di Bagni San Giuliano (Pisa). . . . . »	39 —
»	37695	Chiesa pievania di San Martino alla Cappella presso di Serravezza (Lucca) . . . . »	10[illegible] —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua
3 0[0	37741	Chiesa pievania di San Giovanni Evangelista in Arena, frazione di Bagni San Giuliano (Pisa) . . . . L.	6 —
»	37973	Chiesa prioria di San Pietro in Vinculis in Pisa . . . . »	3 —
»	38147	Chiesa pievania di Ponte a Serchio nel comune di Bagni di San Giuliano (Pisa), rapp. dal parroco *pro-tempore* . . . . »	45 —
»	38352	Prebenda arcipretale della primaziale di Pisa, rapp. dal rettore *pro-tempore* . . . . »	18 —
»	39073	Chiesa prioria di San Martino di Kinseca in Pisa . . . . »	3 —
»	39196	Chiesa di San Pietro in Vinculis di Pisa . . . . »	3 —
»	39639	R. sub-economato dei benefizi vacanti della diocesi di Pisa, quale rapp. la soppressa abbazia di San Zeno . . . . »	27 —
»	39671	Chiesa pievania di Pontasserchio, comune di Bagni San Giuliano (Pisa) . . . . »	27 —
»	39729	Chiesa di S. Bartolomeo ai tre Colli di Calci (Pisa) . . . . . . »	255 —
»	39730	Chiesa curata di S. Cecilia in Pisa. . . . . »	621 —
»	39731	Commenda Grifoni amministrata dal R. subeconomato dei benefizi vacanti di Pisa . . . . »	438 —
»	39732	Chiesa di S. Giovanni Battista a Ghezzano (Pisa). . . . . »	123 —
»	39733	Chiesa di S. Giusto in Canniccio, comunità di Pisa. . . . . . »	123 —
»	39734	Parrocchia di S. Jacopo in Vicarello, frazione di Colle Salvetti (Pisa). . . . . »	78 —
»	39735	Chiesa parrocchiale di Santa Lucia alle Mulina di Quosa, frazione di Bagni San Giuliano (Pisa) . . . . »	132 —
»	39739	Chiesa parrocchiale di San Salvatore in San Francesco, frazione di Pietrasanta (Lucca) . . . . »	18 —
»	39741	Chiesa di San Giovanni Battista a Pugnano, frazione di Bagni San Giuliano (Pisa). . . . . »	579 —
»	39743	Chiesa di San Bartolomeo di Orzignano (Pisa) . . . . »	42 —
»	39744	Chiesa curata di SS. Maria e Iacopo di Zambra, frazione del comune di Cascina (Pisa) . . . . »	81 —
»	39745	Chiesa curata di San Martino a Ulmiano, frazione di Bagni San Giuliano (Pisa) . . . . »	123 —
»	39746	Chiesa pievania dei SS. Ippolito e Cassiano in Casciano, frazione di Cascina (Pisa) . . . . »	816 —
»	39747	Chiesa prioria di San Pietro a Ischia, detta Sant'Apollonia, in Pisa . . . . »	519 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua
3 0[0	39750	Chiesa parrocchiale di San Martino della Cappella in comune di Serravezza (Lucca) . . . . L.	420 —
»	39751	Chiesa prioria di San Michele in Borgo di Pisa . . . . »	540 —
»	39752	Uffiziatura dei SS. Biagio, Giovanni e Giorgio, eretta nella chiesa di San Michele in Borgo di Pisa . . . . »	66 —
»	39754	Chiesa di San Martino in Kinseca di Pisa . . . . »	537 —
»	39757	Beneficio dell'Annunciata Vecchia in Pieve di Cascina (Pisa) . »	180 —
»	39761	R. sub economato dei benefizi vacanti in Pisa, per la soppressa Compagnia di San Sebastiano in Kinseca di Pisa . . . . . »	156 —
»	39762	Chiesa di Sant'Andrea *foris portae* di Pisa . . . . »	27 —
»	400[illegible]2	Chiesa parrocchiale di San Michele in Borgo di Pisa, rapp. dal suo rettore *pro-tempore* . . . . »	294 —
»	40247	Chiesa pievania di San Marco Evangelista di Rigoli, in comune di Bagni San Giuliano (Pisa) . . . . »	111 —
»	40327	Chiesa parrocchiale di San Jacopo a Vicarello nel comune di Colle Salvetti (Pisa) . . . . »	18 —
»	40360	Chiesa curata di San Frediano a Vecchiano (Pisa) . . . . . . »	117 —
»	40575	Chiesa di Santa Maria di Levignani, frazione di Stazzema (Lucca) . . . . »	6 —
»	40599	Chiesa pievania di Pontasserchio nel comune di Bagni di San Giuliano (Pisa) rapp. dal parroco *pro-tempore* . . . . . . »	102 —
»	40670	Chiesa parrocchiale di San Martino a Ulmiano, frazione del comune dei Bagni San Giuliano (Pisa) . . . . »	9 —
»	40780	Chiesa prioria di San Lorenzo a Pagnatico (Pisa) rapp. dal suo rettore . . . . »	36 —
»	40894	Chiesa curata di Sant'Andrea Apostolo di Cucigliana, comune di Vicopisano (Pisa) . . . . »	108 —
»	40941	Chiesa prioria di Santa Cristina in Pisa . . . . »	477 —
»	41019	Chiesa prioria di San Pietro in Vinculis in Pisa . . . . »	3 —
»	41074	Chiesa di Sant'Andrea a Lama in comune di Calci (Pisa) . . . »	129 —
»	41177	Chiesa prioria di Santa Marta in Pisa . . . . »	48 —
»	41278	Chiesa curata di San Marco alle Cappelle di Pisa . . . . . . »	144 —
»	41406	Chiesa parrocchiale dei SS. Ippolito e Cassiano di Colognole, comune dei Bagni di San Giuliano (Pisa) . . . . »	141 —
»	41421	Chiesa curata di San Salvatore di Uliveto, frazione di Vicopisano (Pisa) . . . . »	21 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua
3 0[0	41427	Beneficio parrocchiale di San Bartolomeo a Ripafratta frazione di Bagni San Giuliano (Pisa) . . . . L.	30 —
»	41515	Chiesa di Sant'Andrea in Pescajola, frazione del comune Bagni di San Giuliano (Pisa), rapp. dal suo rettore . . . . »	96 —
»	41588	Chiesa pievania sotto il titolo dei Santi Quirico e Giuditta in Colle Salvetti (Pisa) . . . . »	18 —
»	41835	Chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Giusto a Visignano, frazione del comune di Cascina (Pisa) . . . . »	141 —
»	41968	Chiesa arcipretura di San Giovanni Battista di Pugnano, comune di Bagni San Giuliano (Pisa) . . . . »	3 —
»	41972	Chiesa di San Bartolomeo ai Trecolli, comune di Calci (Pisa) . »	3 —
»	42084	Chiesa pievania di San Giovan Battista in Buti (Pisa) . . . . . »	102 —
»	42162	Chiesa pievania di Ripafratta (Pisa) rapp. dal suo rettore *pro-tempore* . . . . »	147 —
»	42325	Chiesa di San Bartolomeo a Ripafratta, comune di Bagni San Giuliano (Pisa) . . . . »	6 —
»	42402	Chiesa curata di Colognole frazione di Colle Salvetti (Pisa) . . »	18 —
»	42414	Uffiziatura dei Santi Biagio, Giovanni e Giorgio, eretta nella chiesa prioria di San Michele in Borgo di Pisa. . . . . . . »	54 —
»	42484	Chiesa pievania di Ripafratta, frazione del comune di Bagni San Giuliano (Pisa) . . . . »	24 —
»	42485	Chiesa dei SS. Lucia e Fabiano alle Mulina di Quosa in comune di Bagni San Giuliano (Pisa) rappresentata dal suo rettore *pro-tempore* . . . . »	3 —
»	42640	Chiesa di San Niccolò di Pruno, frazione del comune di Stazzema (Lucca) . . . . »	6 —
»	42781	Chiesa curata di San Martino a Ulmiano, comune di San Giuliano (Pisa) . . . . »	3 —
»	42842	Chiesa di San Bartolomeo di Ripafratta, comune di Bagni San Giuliano (Pisa) . . . . »	12 —
»	42846	Chiesa di San Pietro in Vinculis di Pisa. . . . . »	3 —
»	42947	Chiesa dei SS. Ippolito e Cassiano di Colognole, frazione del comune di Bagni San Giuliano (Pisa) . . . . »	72 —
»	43011	Chiesa prioria di San Frediano in Pisa . . . . »	234 —
»	43012	Beneficio dei SS. Barnaba ed Antonio abate eretto nella chiesa di S. Frediano in Pisa . . . . »	141 —
»	43094	Chiesa pievania di Ripafratta, comunità dei Bagni di S. Giuliano (Pisa). . . . . »	6 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua
3 0[0	43249	Chiesa di Ripafratta frazione del comune di Bagni S. Giuliano (Pisa). . . . . L.	24 —
»	43264	Chiesa dei SS. Ippolito e Cassiano a Colognole, frazione dei Bagni di S. Giuliano (Pisa) . . . . »	6 —
»	43301	Chiesa di Ripafratta, frazione del comune di Bagni S. Giuliano (Pisa). . . . . »	12 —
»	43365	Chiesa prioria di San Marco alle Cappelle, sobborgo di Pisa . . »	3 —
»	43378	Chiesa dei SS. Fabiano e Lucia delle Mulina di Quosa, frazione del comune di Bagni San Giuliano (Pisa) . . . . »	42 —
»	43435	R. sub-economato dei benefizi vacanti in Pisa per la soppressa Abbazia di S. Zeno . . . . »	126 —
»	43451	Chiesa dei SS. Ippolito e Cassiano di Colognole, comune di Bagni San Giuliano (Pisa) . . . . »	3 —
»	43555	Chiesa pievania di San Bartolomeo di Ripafratta, frazione del comune di Bagni San Giuliano (Pisa) . . . . »	6 —
»	43724	Chiesa di San Pietro Martire di Malaventre, frazione del comune di Vecchiano (Pisa) . . . . »	12 —
»	43817	Chiesa di Santa Lucia delle Mulina di Quosa, comune di Bagni San Giuliano (Pisa) . . . . »	12 —
»	43915	Chiesa pievania di Santa Cristina di Avane in comune di Vecchiano (Pisa) . . . . »	207 —
»	43991	Chiesa dei SS. Ippolito e Cassiano di Strettoia, frazione del comune di Pietrasanta (Lucca), rappresentata dal parroco della madonna di Querceto in Pietrasanta (Lucca) . . . . »	15 —
»	44177	Chiesa parrochiale di Sant'Andrea Apostolo, eretta in Cucigliana, frazione di Vico Pisano (Pisa). . . . . »	6 —
»	44382	Chiesa Parrochiale sotto il titolo di San Bartolomeo ai tre Colli in Calci (Pisa) . . . . »	3 —
»	44433	Parroco *pro-tempore* della chiesa curata dei SS. Martiri Ippolito e Cassiano di Colognole, frazione del comune di Bagni San Giuliano (Pisa) . . . . »	6 —
»	44491	Parrocchia di S. Pietro in Vinculis di Pisa. . . . . »	3 —
»	44513	Chiesa parrocchiale sotto il titolo di S. Cecilia, eretta in Pisa . »	111 —
»	44542	Chiesa pievania di Ripafratta, frazione del comune di Bagni S. Giuliano (Pisa). . . . . »	24 —
»	44817	Chiesa pievania di S. Maria Assunta in Bientina (Pisa). . . . . »	315 —
»	45065	Chiesa di S. Andrea a Lama, frazione del comune di Calci (Pisa), rappr. dal suo rettore *pro-tempore*. . . . . »	12 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua
3 0/0	45143	Chiesa curata dei SS. Ippolito e Cassiano in Colognole, frazione di Colle Salvetti (Pisa) . . . . L.	3 —
»	45164	Chiesa di San Bartolomeo in Ripafratta, comune di Bagni San Giuliano (Pisa) . . . . »	27 —
»	45228	Chiesa pievania di Ripafratta, frazione del comune di Bagni San Giuliano (Pisa), rappresentata dal pievano *pro-tempore* . . »	15 —
»	45239	Chiesa parrocchiale sotto il titolo dei SS. Fabiano e Lucia alle Mulina di Quosa, in comune di Bagni San Giuliano (Pisa) . »	18 —
»	45319	Chiesa di Sant'Andrea in Pescajola, comune di Bagni San Giuliano (Pisa) . . . . »	30 —
»	45472	Cappella di San Giovanni nella chiesa di San Giovanni di Pisa . . . . »	30 —
»	45650	Chiesa parrocchiale di Ruosina, in comunità di Serravezza (Lucca) rapp. dal parroco *pro-tempore* . . . . »	6 —
»	45669	Chiesa curata dei SS. Ippolito e Cassiano in Colognole, frazione del comune di Bagni San Giuliano (Pisa) . . . . »	60 —
»	45700	Chiesa curata di Sant'Andrea in Pescajola, comune di Bagni San Giuliano (Pisa) . . . . »	3 —
»	45819	Chiesa pievania dei SS. Ippolito e Cassiano in S. Casciano, comune di Cascina (Pisa) . . . . »	21 —
»	45844	Chiesa pievania di S. Bartolomeo in Ripafratta, in comune dei Bagni di S. Giuliano (Pisa) . . . . »	15 —
»	45853	Prebenda canonicale di lettera *E* nella Cattedrale di Pisa, rappresentata dal suo rettore *pro-tempore* . . . . »	9 —
»	46133	Chiesa di S. Giovanni Battista in Pugnano, comune di Bagni di S. Giuliano (Pisa) . . . . »	36 —
»	46221	Chiesa di San Bartolomeo di Ripafratta, frazione del comune di Bagni San Giuliano (Pisa), rappresentata dal suo rettore *pro-tempore* . . . . »	57 —
»	46222	Prebenda canonicale di lettera *I*, eretta nella Primaziale pisana, rappresentata dal suo rettore *pro-tempore*. . . . . »	63 —
»	46223	Chiesa di San Martino a Ulmiano, Bagni di San Giuliano (Pisa) »	30 —
»	46233	Chiesa priona dei Santi Frediano e Clemente di Pisa . . . . . »	39 —
»	46242	Chiesa curata di Sant' Iacopo in Vicarello (Pisa). . . . . »	63 —
»	46350	Abbazia di San Zeno in Pisa, rappresentata dall'Economato generale dei benefizi vacanti di Firenze . . . . »	15 —
»	46797	Abbazia di San Zeno di Pisa, rappresentata dal R. sub-economo dei benefizi vacanti in Pisa. . . . . »	30 —
»	46924	Chiesa rettoria di Sant'Apsano e Brasati in comune di Serravezza (Lucca). . . . . »	9 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua
3 0[0	46929	Chiesa prioria di San Michele in Borgo di Pisa (Pisa) . . . . . *L.*	3 —
»	47399	Chiesa pievania di Santa Cristina in Avane, frazione del comune di Vecchiano (Pisa) . . . . »	3 —
»	47524	Chiesa pievania di Pontasserchio, comune di Bagni San Giuliano (Pisa) . . . . »	6 —
»	47693	Chiesa curata sotto il titolo dei SS. Lucia e Fabiano, eretta alle Molina di Quosa, comune di Bagni San Giuliano (Pisa) »	15 —
»	47967	Cappella sotto il titolo di San Michele dopo il Pulpito, eretta nella chiesa primaziale pisana . . . . »	6 —
»	48635	Chiesa di S. Pietro a Ischia, vulgo Sant'Apollonia in Pisa, rappresentata dal suo rettore *pro-tempore* . . . . »	39 —
»	48634	Chiesa curata sotto il titolo di S. Giovanni Battista di Ghezzano (Bagni di S. Giuliano) (Pisa) . . . . »	21 —
»	49120	Chiesa pievania di S. Marco Evangelista di Rigoli, nel comune di Bagni S. Giuliano (Pisa) . . . . »	9 —
»	49555	Chiesa parrocchiale di S. Marco in Kinseca di Pisa . . . . . . »	69 —
»	50109	Chiesa pievania di San Giovanni evangelista di Riparbella (Pisa) »	168 —
»	50874	Chiesa parrocchiale di San Martino in Ulmiano, comune dei Bagni di San Giuliano (Pisa) . . . . »	6 —
3.50 0[0	3054	Chiesa pievania di San Rocco in Capezzano di Pietrasanta (Lucca) »	17 50
»	3056	Chiesa di San Rocco a Capezzano in Pietrasanta (Lucca) . . . »	70 —
»	21259	Chiesa di San Rocco a Capezzano di Pietrasanta (Lucca) . . . »	3 50
.75 [0	6027	Chiesa pievania di San Rocco di Capezzano in comunità di Pietrasanta, rappresentata dal suo rettore . . . . »	18 75
»	102232	Chiesa di San Rocco in Capezzano, frazione di Pietrasanta (Lucca) . . . . »	60 —
»	105645	Chiesa di San Giusto in Canniccio, frazione in provincia di Pisa »	37 50
»	184076	Chiesa di San Rocco a Capezzano in Pietrasanta (Lucca) . . . . »	3 75
»	193180	Chiesa di San Giusto in Canniccio, suburbio di Pisa . . . . . »	18 75
»	594923	Parrocchia di San Giusto in Canniccio, frazione di Pisa . . . »	33 75
»	624767	Beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Stazzema (Lucca) . . . . »	15 —
»	49441	Cappellania laicale perpetua nella chiesa di Santa Maria di Aiello in Afragola, rappresentata dal cappellano *pro-tempore*, vincolata . . . . »	78 75
5 0[0	25346 / 68766 Assegno provv.	Intestata e vincolata come la precedente . . . . »	1 25

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua
3.75 0[0	298971	Bianchi Giuseppina fu Luigi, moglie di Gobbo Filippo, domiciliata in Roma . . . . L.	525 —
»	625803	Intestata come la precedente, domiciliata in Pistoia (Firenze) . »	375 —
»	631766	Spaterna Ersilia fu Giovanni, nubile, domiciliata in Pistoia (Firenze) . . . . »	37 50
»	60142	Certa-Belli Giuseppina fu Ignazio, minore, rappresentata da Maria-Paola Belli, madre e tutrice, dom. in Palermo . . . . . »	866 25
»	126874	Certa-Belli Giuseppina fu Ignazio, nubile, dom. in Contessa Entellina (Palermo) . . . . »	243 75
»	119481	Certa Giuseppina fu Ignazio, minore, sotto la tutela di sua madre Belli Maria-Paola, dom. in Palermo . . . . »	750 —
	60078	Certa-Belli Carolina fu Ignazio, minore, rappresentata dalla signora Belli Maria-Paola, madre e tutrice, dom. a Palermo. »	866 25

Roma, 30 settembre 1941.

Per il capo sezione
G. CAPPELLO.

Il direttore generale f/.
GARBAZZI.

Per il direttore capo della 1ª divisione
MANNI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Salamone Vincenzo fu Gioachino, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1073 ordinale, n. 14,876 di protocollo e n. 416.476 di posizione, stata rilasciata dalla direzione generale del debito pubblico in data 28 ottobre 1911, in seguito alla presentazione di nove certificati della rendita complessiva di L. 9.697,50 consolidato 3,75 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1911 meno il certificato num. 627.262 di L. 11,25 avente decorrenza dal 1° gennaio 1911.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Sergio Giovanni di Luigi, domiciliato a Palermo, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 20 gennaio 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

1° AVVISO.

Il signor Raja Pietro ha trasmesso a questa direzione generale per il tramutamento in rendita al portatore, il certificato n. 505,940 di L. 3,50 intestato a Li Volsi Carolina fu Gaetano, moglie di Raja Giovanni, domiciliata a Palermo.

Siccome a tergo del detto certificato vi è una dichiarazione di cessione fatta dal titolare a favore di Celona Salvatore fu Domenico, dichiarazione però che è priva di qualsiasi autenticità ai termini dell'art. 36 del vigente regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, si darà corso al tramutamento della rendita suddetta.

Roma, 10 febbraio 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 febbraio 1912, in L. 100.71.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 12 al giorno 18 febbraio 1912 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.70.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

10 febbraio 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	98,62 70	96,87 70	98 23 28
3 50 % *netto* (1902)	98,55 94	96,80 94	98,16 52
3 % *lordo*	69,12 50	67,92 50	68,25 25

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nessuno, neppure i giornali più pessimisti, ha mai dubitato che la votazione del Senato potesse essere meno favorevole all'accordo franco-tedesco per il Marocco; però la votazione ieri l'altro seguita segna con la generale approvazione la chiusura di un incidente che si trascinava da quasi un anno, lasciando credere ad una tensione di rapporti diplomatici tra la Francia e la Germania. Si capisce pertanto come, fatte poche eccezioni, tutta la stampa francese approvi il voto del Senato.

Ecco, in merito, quanto ci telegrafano da Parigi:

Tutti i giornali commentano il voto del Senato sull'accordo franco-tedesco e sono unanimi nello sperare in un avvenire migliore.

L'*Humanité* constata che la sinistra rimase fredda dopo il discorso di Clémenceau, il quale esagerò i suoi attacchi.

Il *Paris Journal* scrive:

Il Senato ha ceduto alle sollecitazioni di Poincarè che possiede a giusto titolo tutte le sue simpatie.

Il *Figaro* ritiene che sarebbe stato preferibile che l'accordo fosse stato votato più presto. Ora, consiglia il giornale, non lasciamoci più ipnotizzare dal Marocco, e riprendiamo il nostro compito continentale per la pace, che auguriamo consolidata.

La *Petite Republique* rileva:

I due terzi del Senato hanno fatto ieri il gesto che l'opinione pubblica attendeva da essi. Il trattato ha parecchi errori, ma sarebbe sovranamente ingiusto negarne i vantaggi.

La *Lantene* dice:

Tutto è bene ciò che finisce bene. L'accordo fu discusso in modo appassionato e lo spirito di parte ebbe nella discussione una parte maggiore di quanto sarebbe convenuto.

Il *Rappel* nota:

L'ora della riparazione è suonata presto per Caillaux e per i suoi collaboratori, come è suonata per Jules Ferry.

Il *Petit Parisien* constata:

Il rigetto del trattato avrebbe urtato l'Europa. Il nostro paese è uscito con onore da questa lunga crisi ed ora dobbiamo pensare all'avvenire.

Il *Temps* prende occasione per commentare le dichiarazioni di Clémenceau, che come si sa, fu il più focoso avversario delle convenzioni.

Non ne condivide l'opinione circa l'inimicizia o la minore amicizia dell'Italia, della Spagna e del Belgio in seguito all'accordo franco-tedesco, e nemmeno sulla possibilità di un aggravamento del pericolo tedesco. « Se questo pericolo esiste - dice il *Temps* - esso non può essere più minaccioso oggi di quello che lo fosse ieri ».

Per scongiurarlo basterà che la Francia procuri di essere forte e perseveri nella difesa dei propri diritti ed interessi.

Il *Siècle* fa sue le obbiezioni e le riserve di Clémenceau, che, se esse non infirmano il testo dell'accordo già sanzionato dalla coscienza pubblica, varranno a mantenerne integra l'interpretazione, che l'incoscienza di alcuni vorrebbe falsata.

***

Resta ora alla Francia di regolare i suoi rapporti colla Spagna relativamente alla questione marocchina. Come è noto, le trattative franco-spagnuole all' uopo erano avanzate già da tempo a segno da parere mature per una decisione. Ma si voleva attendere prima di chiuderla la approvazione del Senato francese alle convenzioni colla Germania, nonchè il concorso amichevole dell'intesa coll'Inghilterra. Ora il *Temps* riceve da Madrid in argomento:

Intorno ai negoziati franco-spagnuoli pel Marocco l'attitudine di quelle sfere politiche si mostra meno intransigente.

Circa la questione del credito marocchino, di cui la Spagna fa una condizione *sine qua non*, sembra che il Governo di Madrid non sia contrario alla proposta inglese di nominare una commissione internazionale che regoli la vertenza, lasciandole un anno di tempo per un giudizio definitivo.

I negoziati saranno ripresi subito e procederanno sollecitamente.

***

L'*Agenzia di Atene* continua a segnalare i sistemi elettorali del comitato « Unione e Progresso » col seguente telegramma da Salonicco:

Il capo banda Tchakmas, noto propagandista rumeno, ha fatto un giro elettorale nei villaggi del caza di Grevena alla testa dei gendarmi turchi, minacciando della pena di morte i notabili dei villaggi se non votassero in favore dei candidati del comitato « Unione e Progresso » e contro i candidati greci. Un notabile greco del villaggio di Bouseve, certo Atanasio Tegos, è stato percosso dalla banda stessa e dai gendarmi per essersi espresso in favore del deputato greco Boussions.

Si ha da Costantinopoli che Ismail Hakki pascià, deputato influente di Ghimuldjina, appartenente al partito dell'accordo liberale, è stato chiamato per 45 giorni sotto le armi, allo scopo d'impedirgli di compiere il suo giro elettorale.

Cento battaglioni provenienti dall'Anatolia saranno inviati immediatamente verso Uskub e Mitrovitza.

***

Oltre quanto già si è detto sulla missione di lord Haldane a Berlino, il *Times* di Londra rileva l'opinione dei circoli politici inglesi che è riassunta nel seguente dispaccio da Londra:

Si ritiene che la missione di lord Haldane abbia per iscopo di assicurare che l'Inghilterra è animata da sincero spirito di conciliazione e, richiamando l'attenzione del Governo tedesco sulle preoccupazioni destate in Inghilterra dalla politica navale germanica, assicuri le sfere dirigenti di Berlino che se la Germania non mira a sorpassare la superiorità navale dell'Inghilterra, molto facilmente si potrà ottenere un'intesa tra le due nazioni.

***

Intorno ai torbidi messicani, dei quali non si hanno che notizie saltuarie di conflitti, donde non è possibile farsi un chiaro concetto della situazione politica, telegrafano da Washington:

Gli Stati Uniti inviano truppe ad El Paso per far fronte ad ogni eventualità, che possa verificarsi in direzione di Juarez. Essi rifiutano al presidente Madero di fare passare le sue truppe attraverso il territorio americano per recarsi a Chiahuahua, ove la strada ferrata è tagliata, perchè temono che potrebbe impegnarsi una battaglia nel momento in cui le truppe di Madero traversassero la frontiera dello Stato di Chiahuahua, come avvenne l'anno scorso a Juarez.

Entro una quindicina di giorni il segretario di Stato, Klotz, si imbarcherà nella Florida a bordo dell'incrociatore *Washington*, per fare una escursione di cinque settimane, allo scopo di sviluppare relazioni di amicizia degli Stati Uniti con le Repubbliche del Mare delle Antille e del Golfo del Messico.

***

Conviene credere che l'abdicazione dell'imperatore

della Cina sia un fatto compiuto, quantunque non ne sia ancora giunta la comunicazione ufficiale; sembra però che debba esser prossima, se si può prestar fede al seguente telegramma da Pechino, 11:

L'editto che istituisce la Repubblica sarà pubblicato probabilmente domani.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 9 (ore 22,10). — Situazione generale invariata.

Una ricognizione di cavalleria, spinta ad oriente di Ain Zara, non ha incontrato il nemico.

Derna, 9. — Stamane il nemico, in forza considerevole, si dirigeva verso la località dove è in costruzione un nuovo nostro fortino, ma lo spiegamento di nostre truppe a maggior protezione dei lavori lo ha indotto a ritirarsi e a sottrarsi al combattimento senza colpo ferire.

Tobruk, 9. — Stamane il nemico ha pronunciato un piccolo attacco contro il forte, subito respinto dalla nostra fucileria. Il nemico è poi stato inseguito nella sua ritirata dal fuoco della nostra artiglieria da campagna, che gli ha inferto perdite. Nessuna perdita da parte nostra.

Tripoli, 10 (ore 18,30). — Continuano disparate le opinioni circa la saldezza dell'unione fra gli elementi arabi e turchi. Secondo informatori presentatisi oggi, i turchi, promettendo prossimi arrivi di carovane, minacciando severe rappresaglie e invocando la comunanza della religione, tratterrebbero gli arabi, ormai stanchi; secondo altri informatori, sarebbero i capi arabi i fautori della guerra poichè se ne avvantaggiano finanziariamente ricevendo un premio per ciascuno dei combattenti, ai quali si darebbero pochi centesimi.

È accertata la mancanza di viveri nel campo nemico; anche le condizioni igieniche sarebbero cattive: ammalati in gran numero sarebbero ricoverati nell'ospedale di Azizia.

Sono riposte forti speranze sulle carovane provenienti da Ben Gardane, di dove si attendono viveri, cannoni, munizioni e denaro. Se tali speranze fallissero, vale a dire se il contrabbando tunisino sarà impedito, ne risulterebbe un grande scoramento. Ciò non deve far prevedere il disgregamento del nemico, ma potrà essere un coefficiente per la valutazione di esso, coefficiente importantissimo, trattandosi di masse raccogliticcie.

Tripoli, 11 (ore 11,40). — Stamane il generale Frugoni ha passato in rivista otto squadroni di cavalleria e il battaglione eritreo. Precedeva il reggimento Guide; seguivano i reggimenti Lodi e lancieri di Firenze. Gli ascari hanno sfilato di corsa, entusiasticamente applauditi, impressionando per la loro sveltezza e per il loro fiero portamento. Veniva per ultimo lo squadrone di cammellieri.

Alla rivista ha assistito un enorme pubblico. Sulla terrazza del palazzo Azizia si trovavano le notabilità arabe, le autorità civili e la stampa.

Terminato lo sfilamento, il generale Frugoni ha invitato i presenti a un rinfresco, ed ha brindato alle Loro Maestà. Hassuna Pascià ha pronunziato brevi parole inneggiando al completo trionfo della grandezza italiana.

Stampa estera.

Parigi, 10. — Il *Petit Journal* scrive:

Se le ambizioni rivali dei due gruppi di potenze si concilieranno sulle questioni orientali, sia pure temporaneamente, il concerto europeo potrà fare intendere la ragione alla Porta. Certo noi comprendiamo che deve essere assai doloroso per la Turchia abbandonare la Tripolitania; ma può essa sperare di conservarla prolungando le ostilità? No, poichè potrà sempre meno inviarvi truppe per soccorrerla, e poichè gli italiani, con maggiore o minore difficoltà, ma sicuramente, finiranno per avere ragione della resistenza che vi incontrano. Presto o tardi essa dovrà rassegnarsi a questo crudele sacrifizio ed è inutile differire più a lungo ciò che è inevitabile. I turchi ragionevoli, non ne dubitiamo, accetterebbero non senza una segreta soddisfazione, che si offrisse loro la mano, ciò che tutelerebbe la loro dignità. Alcuni compensi potrebbero forse essere dati alla Turchia sotto la forma di un aumento di dazi doganali mediante il suo impegno di applicare in Albania e altrove tutte le riforme promesse e la cui mancata attuazione provoca continuamente un'agitazione pericolosa per l'esistenza stessa dell'Impero.

L'emigrazione italiana nel 1911

Il commissariato dell'emigrazione comunica i seguenti dati statistici sul movimento dell'emigrazione transoceanica avvenuta nei porti del Regno e nel porto dell'Havre durante il dicembre 1911.

Nel dicembre 1911 si imbarcarono nei porti italiani e all'Havre 11,060 emigranti italiani (oltre a 866 stranieri), diretti a paesi transoceanici, così divisi per paesi di destinazione: 7,882 per gli S. U. d'America — 1,182 pel Plata — 1,822 pel Brasile — 174 per altri paesi.

Nel dicembre 1910 erano partiti dagli stessi porti 21,455 emigranti italiani (oltre a 1,108 stranieri), così divisi per paesi di destinazione: 7,331 per gli S. U. — 13,154 pel Plata — 897 pel Brasile — 73 per altri paesi.

Nel dicembre 1911 sono quindi partiti per le Americhe 10,395 emigranti italiani in meno che nello stesso mese del 1910; la diminuzione si è verificata in 11,972 emigranti pel Plata; per gli Stati Uniti, pel Brasile e per altri paesi si ebbe invece un aumento nelle partenze rispettivamente di emigranti 551,925 e 101.

Il numero degli emigranti italiani rimpatriati dalle Americhe, sbarcati nei porti italiani, nel dicembre 1911, è stato di 39,097, così divisi per paesi di provenienza: 36,674 dagli Stati Uniti — 1,830 dal Plata — 569 dal Brasile — 24 da altri paesi.

Nel dicembre 1910 il numero degli emigrati italiani di ritorno nei porti italiani era stato di 24,488, così divisi per paesi di provenienza:

21.934 dagli Stati Uniti, 1860 dal Plata, 661 dal Brasile, 33 da altri paesi.

In complesso quindi si è avuto nel decorso mese di dicembre, in confronto del corrispondente mese del 1910, un aumento di 14.609 nei rimpatri di emigrati: l'aumento si verificò nella cifra di 14.740

dagli Stati Uniti, dal Plata, dal Brasile e da altri paesi si verificò invece una diminuzione rispettivamente di 30, 92 e 9 emigrati.

Ecco ora alcune notizie sul movimento complessivo delle partenze di emigranti e dei ritorni nell'anno 1911.

Nell'anno 1911 dai porti italiani e dall'Hâvre sono partiti per paesi transoceanici 212.500 emigranti italiani (oltre a 15.069 stranieri), così distinti per paesi di destinazione:

155.835 per gli Stati Uniti, 37.666 pel Plata, 18.011 pel Brasile, 975 per altri paesi.

Nell'anno 1910 il numero degli emigranti italiani transoceanici partiti dagli stessi porti era stato di 327.247 (oltre a 21.494 stranieri) così distinti per paesi di destinazione:

222.235 per gli Stati Uniti, 627 pel Canadà, 95.249 pel Plata, 8.434 pel Brasile, 702 per altri paesi.

L'emigrazione italiana transoceanica è quindi diminuita nell'anno 1911 di 114.747 in confronto del 1910. La diminuzione delle partenze si è verificata per gli Stati Uniti nella cifra di 66.400 emigranti, e di 57.593 pel Plata. Per il Brasile e per altri paesi si ebbe invece un aumento rispettivamente di 9.577 e di 273 emigranti in confronto con l'anno precedente.

Nell'anno 1911 si ebbero 13 emigranti partiti direttamente dai porti italiani pel Canadà, mentre nell'anno 1910 partirono per la della destinazione 627 emigranti.

Il numero degli emigranti transoceanici italiani, sbarcati nei porti italiani nell'anno 1911 fu di 202.489, così divisi per paesi di provenienze:

139.696 dagli Stati Uniti, 51.483 dal Plata, 10.568 dal Brasile, 742 da altri paesi.

Fra questi emigranti sono compresi 2778 respinti, subito dopo il loro arrivo, od in seguito, dagli Stati Uniti (in forza delle leggi locali), e 9758 indigenti, rimpatriati dalle autorità consolari o dalle società di patronato. Di questi indigenti ritornarono dagli Stati Uniti 4353, dal Plata 3507, dal Brasile 1790, e infine del Centro America 108.

Nell'anno 1910 il numero di emigrati sbarcati nei porti italiani e provenienti dalle Americhe era stato di 147.390, così divisi per paesi di provenienza:

92.947 dagli Stati Uniti, 1 dal Canadà, 42.888 dal Plata, 10.808 dal Brasile, 746 da altri paesi.

Nell'anno 1911 si è avuto, quindi, in confronto del 1910, un aumento di 55.099 nei ritorni. Dagli Stati Uniti rimpatriarono 46.749 emigranti italiani in più dell'anno precedente; dal Plata 8595; dal Brasile e da altri paesi si ebbe invece una diminuzione rispettivamente di 240 e 4 emigrati.

Nel 1911 non si ebbe alcun ritorno dal Canadà d'italiani diretti ai nostri porti.

Nell'anno 1911 si è avuto, quindi, rispetto al 1910, una fortissima diminuzione nel numero delle partenze ed un aumento rilevante nel numero dei ritorni. Specialmente notevole è stata la diminuzione di partenze per gli Stati Uniti e pel Plata. Si è verificato invece un aumento di partenze abbastanza rilevante per il Brasile.

Aumentarono in misura rilevante i ritorni dagli Stati Uniti e in numero abbastanza notevole, quelli dal Plata. Dal Brasile e da altri paesi invece si ebbe una leggiera diminuzione nei ritorni.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEUM.

Il concerto orchestrale, eseguito ieri all'Augusteum sotto la direzione del maestro Henry Rabaud, non si può annoverare fra i più riusciti della stagione.

Il programma, che era tutto di musica francese, non sempre incontrò pieno il gusto del numeroso uditorio, anche perchè l'esecuzione lasciò alquanto a desiderare da parte dell'orchestra, la quale ieri non pareva la stessa che il pubblico è abituato ad ammirare ed applaudire. Quale direttore, il Rabaud venne molto discusso e ciò forse influì sull'insieme dei professori dell'orchestra.

Qualche numero del programma passò sotto silenzio; altri, quali il poema sinfonico *Phaëton*, del Saint-Säens, la *Sinfonia in re min.* del Franck e la *Rapsodia spagnuola* - assai originale - del Ravel riscossero scarsi applausi. Applauditissimo invece fu il poema sinfonico *La procession nocturne*, composizione dello stesso direttore Rabaud. Inspirata ad un episodio del *Faust* di Lenau, essa è una pagina musicale fine e melodica stupendamente armonica, tale da far annoverare giustamente il chiaro autore fra i più valenti compositori della scuola moderna francese.

*** Giovedì, alle 15,30, concerto orchestrale diretto dal maestro tedesco Hans Pfitzner.

CONCERTO EUGENIO ALBINI.

Un pubblico non molto numeroso ma assai scelto ed elegante, in cui primeggiava la colonia tedesca, assistè ieri l'altro nella sala Verdi al concerto dato dal chiaro maestro violoncellista Eugenio Albini. Egli fece gustare le gioie artistiche di cui godevano i nostri padri eseguendo sulla viola da gamba con accompagnamento di clavicembalo quelle deliziose, melodiche *Sonate* composte dal Gaspare Visconti, che visse nel 1600, e l'altra *Papillon*, tanto carina che sembra di udirvi il ronzio della farfalla, del maestro francese Caix D'Hervelois, anche del 1600.

Eseguì poi sul violoncello, con accompagnamento di pianoforte, la bellissima *Sonata* in *sol minore* di Benedetto Marcello, il *Concerto* di Eugen d'Albert, la *Chanson Villageoise* del Popper, una *Romanza* del Becker ed uno *Scherzo* dell'olandese Van Goëns, del quale, con perfetta tecnica e raro sentimento, fece risaltare tutte le finezze quasi di un delicato ricamo.

L'egregio concertista ed il maestro Cimara, che lo accompagnò al clavicembalo ed al piano, vennero molto festeggiati ed applauditi dall'uditorio al quale avevano fatto passare due ore di godimento intellettuale.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il principe di Battenberg, da S. E. il generale Brusati e dal contro-ammiraglio Cito, si recò ieri l'altro a visitare il Museo preistorico ed etnografico, ricevuto dal direttore prof. Pigorini. La visita durò circa due ore, e ripetutamente il sovrano espresse al prof. Pigorini la sua grande ammirazione per le insigni raccolte che egli ha saputo creare.

S. M. il Re ha ricevuto, l'altrieri nel pomeriggio, una commissione dell'Istituto nazionale « Umberto I », per gli orfani degli impiegati subalterni, accompagnata dal presidente Ernesto Nathan, sindaco di Roma.

La commissione presentò a S. M. una monografia esponente dati statistici ed altri documenti riguardanti il filantropico sodalizio.

Il sovrano, che è Alto patrono dell'istituto, si è interessato vivamente dell'incremento dell'associazione tanto benefica per gli orfani degli impiegati subalterni, ed ha dimostrato tutto il suo compiacimento alla presidenza.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale è convocato per questa sera, alle 21, in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte varie proposte, tra le quali quella per l'acquisto di opere d'arte all'Esposizione internazionale di Valle Giulia, per le quali sono state destinate dalla Giunta diecimila lire.

Per le famiglie bisognose dei soldati in guerra. — Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia, le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a L. 58.257,79 e quindi la cifra complessiva dei versamenti per il comitato centrale si eleva a tutto il 10 febbraio a L. 4.042.302,27.

*** La cinquantesima lista delle sottoscrizioni del comitato provinciale romano reca L. 2061,41, che, unite alle L. 190.320,01, formano un totale di L. 192.381,42.

Documenti del risorgimento italiano. — Il nostro collega Nicola Lazzaro, in nome anche di sua cognata signora Maria Stromfield, ha fatto dono al comitato nazionale per la storia del risorgimento, presieduto da S. E. il cav. Gaspare Finali, di un importantissimo gruppo di documenti storici che vanno dal 1860 al 1870.

Si tratta dell'interessante carteggio politico svoltosi tra il compianto senatore Giuseppe Lazzaro, rispettivamente fratello e marito dei donatori, e i principali uomini politici e patriotti del suo tempo.

Sono quindici pacchi contenenti lettere di Sebastiano Tecchio, Crispi, Cairoli, Zanardelli, Nicotera, Miceli, Massari, Nicola Fabrizi, Antonio Ranieri, Lacava, Mordini, Bovio, Bargoni e di altri moltissimi.

Il Lazzaro ha inoltre rimesso al comitato il brevetto che conferiva a Giuseppe Fanelli la medaglia decretata dal municipio di Palermo per i Mille sbarcati a Marsala ed il ritratto dello stesso Fanelli, che erano nelle carte lasciate dal defunto senatore, cognato del Fanelli.

Il comitato, ricevendo il cospicuo dono, ha deliberato un voto di vivo ringraziamento ai donatori, disponendo che i documenti, dopo essere stati accuratamente catalogati, vengano a suo tempo disposti nel Museo nazionale del risorgimento che avrà sede nelle aule del monumento a Vittorio Emanuele II in Roma.

In memoria. — I granatieri di Sardegna celebreranno sabato 17 corrente, alle ore 10, nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, in Roma, il solenne consueto funerale in suffragio del duca di San Pietro, don Alberto Genovese, per riconoscenza del munifico legato da lui istituito nel 1776.

La parte vocale sarà diretta dal maestro cav. Remigio Renzi; quella istrumentale sarà affidata alla banda del 2° reggimento granatieri, diretta dal maestro Napolitano.

Al Collegio romano. — Ieri, alle 16, nell'aula magna del Collegio romano, per iniziativa della Società geografica italiana s'è tenuta la quinta conferenza della serie tripolina, con un discorso del prof. dott. Roberto Almagià, della R. università di Padova, sul tema: « La Cirenaica nel passato e nel presente ».

Un eletto, numeroso pubblico assisteva, spesso plaudente, che fece al valente conferenziere una calorosa ovazione alla chiusa felicissima della conferenza.

Rinvio. — In esito al *referendum* indetto fra gli stranieri che aderirono al congresso internazionale d'educazione fisica in Roma, la riunione che doveva aver luogo dall'11 al 14 aprile p. v., sarà invece tenuta nei giorni dal 21 al 24 giugno; avendo così l'opportunità di poter assistere, immediatamente dopo al concorso di ginnastica naturale fra tutte le scuole del Regno e le scuole italiane all'estero.

Banchetto. — Iersera, a Bologna, alle 19,30, nel ristorante Belletti ha avuto luogo l'annuale banchetto dei frignanesi residenti a Bologna, presenti quasi 170 convitati.

Sono intervenuti le LL. EE. i sottosegretari di Stato Gallini e Vicini e molte autorità cittadine e del Frignano.

Al levar delle mense hanno pronunziato applauditi brindisi l'onorevole Gallini, l'on. Vicini, il comm. Pullè, il sindaco di Bologna ed altri.

La cordiale riunione si è protratta fino a sera inoltrata.

Cortesie internazionali. — La Camera di commercio di Bourges ha inaugurato ieri la sua sede. L'inaugurazione ha assunto particolare importanza per la partecipazione del Governo nella persona del ministro del commercio e dell'industria, David, e di numerose rappresentanze di Camere di commercio estere.

Per l'Italia intervennero il comm. Salmoiraghi, presidente della Unione delle Camere di commercio italiane e della Camera di commercio di Milano, e l'avv. Valdiserra, segretario generale della Camera di commercio di Milano.

Ad un banchetto alla Prefettura al quale partecipavano, oltre tutte le autorità militari e civili cittadine, parecchi deputati e senatori, il comm. Salmoiraghi ha portato il saluto delle rappresentanze ufficiali del commercio e dell'industria d'Italia. Nel suo discorso ha accennato che anche oggi, come in altri tempi, la Francia e l'Italia proseguono ideali comuni consacrando nelle regioni africane ad un'opera di civiltà le migliori energie dei due paesi, ed ha augurato il mantenimento del reciproco e fraterno accordo.

Il ministro David, rievocando i ricordi personali riportati dalla sua recente visita a Melegnano, fra il consenso generale dei presenti, si è dichiarato convinto che l'amicizia fra i due popoli, cementato dal sangue insieme sparso sui campi di battaglia, non può essere indebolita per alcun motivo ed ha espresso la certezza che queste sue parole troveranno oltr'Alpe larga eco.

Scoperte archeologiche nella Libia. — Il ministero della guerra ha trasmesso a quello dell'istruzione un rapporto del capitano De Marchi sopra tre statue antiche da lui trovate in possesso privato, presso la linea delle nostre difese esterne, a Bengasi. Il ministero dell'istruzione ha provveduto al loro acquisto. Esse costituiranno, quindi, il primo nucluo del futuro museo archeologico che verrà istituito in quella città.

Si tratta di tre figure femminili panneggiate e acefale. Una è un po' frammentaria nella parte superiore; le altre due mancanti di parte delle braccia ma con la superficie molto ben conservata. Le teste, a giudicare dagli incavi che si riscontrano nel collo, erano lavorate a parte ed inserite, secondo l'uso assai frequente nella scultura antica.

Tutte e tre le statue presentano varianti nel tipo della figura femminile vestita di chitone e di himation, e pure essendo apparentemente di fattura più recente, rimontano a motivi della grande arte attica del IV secolo avanti Cristo.

Sopra tutto notevole è il trattamento delle pieghe di una delle tre figure che ha l'himation riportato a guisa di sciarpa sulla spalla sinistra, scoprendo il grazioso movimento delle piegoline di chitone attorno al seno.

Essendo le figure di dimensioni uguali e trovate nello stesso posto, si può affacciare la congettura che esse, anche originariamente appartenessero ad un medesimo insieme, e forse ad uno dei monumenti statuari di famiglia di cui si hanno non rare testimonianze.

S. E. il ministro Credaro ha mostrato le fotografie a S. M. il Re che si è molto interessato della cosa, e compiaciuto dello acquisto.

Beneficenza. — A Genova la fu signora Elena Betzo fu Giorgio, deceduta in Genova il 21 gennaio u. s., ha lasciato erede di una cospicua somma il pio ricovero Martinez (circa L. 60.000) dopo aver beneficato altre pie istituzioni di quella città.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di gennaio u. s., reca:

« I tutta l'alta Italia ed in gran parte della centrale la decade fu piovosa e trascorse con mite temperatura. Queste condizioni meteoriche hanno determinato uno sviluppo forse precoce delle coltivazioni erbacee, per cui un periodo di tempo freddo ed asciutto tornerebbe di giovamento alla vegetazione. In complesso lo stato delle campagne si mantiene soddisfacente.

Assai buone sono le condizioni delle varie colture nel Lazio, nella regione meridionale mediterranea, in Sicilia ed in Sardegna. Difettano di pioggie le terre d'Abruzzo, quelle del Molise e della Capitanata; in molti luoghi di queste regioni sarebbe assai propizia la neve.

I lavori campestri furono ostacolati dalle pioggie al nord ed al centro; al sud e nelle isole essi continuano in modo normale ».

Marina mercantile. — Il *Savoia*, della Veloce, è partito da Montevideo per Santos e Genova. — Il *Brasile*, pure della Veloce, è partito da Santos per Buenos Aires. — Il *Lazio*, della N. G. I., ha transitato da Buenos Aires per Dacar e Genova. — Il *Tommaso di Savoia*, del Lloyd sabaudo, è giunto a Santos, da dove riparti per Buenos Aires. — Il *Dandolo*, della Società veneziana, partirà da Calcutta per Venezia il 17. — Il *Barbarigo*, della stessa Società è partito da Suez per Massaua e Calcutta. — Il *Città di Torino*, della Veloce, ieri l'altro da Teneriffa prosegui per gli scali dell'America centrale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BELGRADO, 10. — Il Re Pietro non ha accettato le dimissioni del Gabinetto Milovanovic, il quale rimane perciò al potere.

OPORTO, 10. — La piena del Douro aumenta sempre; alcune imbarcazioni sono andate perdute.

La scialuppa *Chiquita* è affondata.

PARIGI, 10. — *Senato.* — L'aula e le tribune sono gremite.

Continua la discussione dell'accordo franco-tedesco.

Meline crede che vi sarebbe stato un sicuro interesse economico ad attenersi all'atto di Algesiras migliorato dal trattato del 1909.

L'oratore critica il regime della porta aperta applicato al Marocco e dice che non vuol fare una politica di malumore che potrebbe pregiudicare le *ententes* necessarie.

Meline soggiunge che si farà pagare molto caro alla Francia il diritto di lavorare per gli altri. Egli fa assegnamento sul Governo per ridurre al minimo necessario i sacrifici del protettorato e per tutelare gli interessi della difesa nazionale.

L'oratore soggiunge: Ora il sacrificio è compiuto; auguriamo che possa essere utile alla pace del mondo.

Il presidente del Consiglio Poincaré prende quindi la parola. Egli dice che come capo del Governo conserva la stessa opinione che aveva espressa come relatore.

Il trattato franco-tedesco non è perfetto e non poteva esserlo, ma è desiderabile che venga approvato. Se fosse respinto andremmo incontro a difficoltà e dovremmo considerare il nostro protettorato come finito. Noi dovremmo forse abbandonare la politica che abbiamo seguito in Africa fino dal secolo XVIII.

I trattati di Algesiras e del 1909 non hanno avuto per la Francia il valore che ha il trattato attuale. Dopo l'adesione delle potenze ed il voto della Camera, un ritorno al regime del 1909 sarebbe impossibile. Noi abbiamo preso degli impegni dinanzi all' Europa e dobbiamo mantenerli. Il rigetto del trattato ovvero la sua approvazione con una maggioranza insufficiente diminuirebbe il prestigio della Francia e nuocerebbe alle nostre alleanze (Applausi).

La politica della Francia resterà dopo l'accordo, quale essa non ha cessato di essere in questi ultimi anni. La nostra libertà resta intera per prendere una decisione, ma il rigetto del trattato sorprenderebbe vivamente l'Inghilterra che, ne ha accolto la conclusione con cordiale premura.

Poincaré dimostra quindi che la Francia ha sistemato i suoi interessi mediterranei con l'Italia e con la Spagna e che bisognava intendersi con l'Inghilterra.

Il trattato del 1909 era una tappa; quello del 1911 è una transazione. Avrebbe potuto questa essere migliore? non è questa la questione che il Governo attuale deve troncare. Il Governo ha esaminato il trattato parola per parola ed è stato unanime nel pensare che poteva essere votato perchè, malgrado tutto, noi ricaviamo vantaggi apprezzabilissimi.

Poincaré riconosce il valore dei territori ceduti al Congo, ma nota che i coloniali tedeschi non sono soddisfatti di ciò che ottengono.

Noi siamo in grado, egli dice, di difenderci con successo contro la penetrazione delle influenze germaniche. Ci basterà dare ai nostri vicini l'impressione di una cortese e perseverante fermezza (mormori a destra — benissimo sugli altri banchi).

L'oratore nota che il diritto di prelazione della Francia sul Congo belga è mantenuto, e se qualche minaccia dovesse colpire il Belgio, nostro amico, noi lo difenderemo in virtù di quel diritto.

Il trattato ha il vantaggio di toglierci l'obbligo di favorire le associazioni d'interesse franco-tedesco, come lo ha dichiarato Cambon. Il Governo sarà felice di favorire queste associazioni, ma non è punto obbligato. È questo un'alleggerimento assai importante.

Poincaré crede che è bene non imporre ai due Governi una parte troppo spinta negli affari dei loro connazionali.

L'oratore esamina quindi il trattato e dice, che in seguito al trattato del 4 novembre la Germania non discuterà più la nostra azione militare e la nostra libertà nello stabilire un programma di riforma. Essa riconoscerà definitivamente il nostro diritto diplomatico; ecco dei risultati che sarebbe ingiusto negare.

Poincaré riconosce che la Francia non è completamente libera. Noi dobbiamo, egli dice, intenderci con la Spagna. Il Marocco non rassomiglierà mai alla Tunisia. Noi abbiamo l'obbligo di mantenere l'uguaglianza economica e commerciale. Dobbiamo rispettare il principio della porta aperta, ma ciò risulta dagli accordi precedenti.

Si è detto che gli uffici postali esteri potranno essere mantenuti. Questa è la tesi tedesca, non la tesi francese. Dipenderà dalla Francia affrontare la soluzione della questione dei tribunali consolari e di quella dei protetti.

L'oratore tratta della questione delle miniere, che verrà risolta in conformità del regolamento minerario del 1910. Ieri avevamo le mani legate, dice l'oratore, oggi siamo liberi dal punto di vista militare, politico ed amministrativo. Lasciamo che la convenzione faccia la sua opera e lasciamo che il protettorato renda il Marocco pacifico e civilizzato, in modo da completare il nostro magnifico impero musulmano.

Vi chiediamo di approvare l'accordo.

Si dice che l'accordo è pesante, carico di circonlocuzioni o di incidenze, indebolito dalle restrizioni e dalle riserve, e che esso non condurrà ad alcun risultato definitivo con la Germania, ma varrà soltanto quanto varranno i rapporti fra le due nazioni. Eh, sì. È questa la sorte di tutte le convenzioni internazionali, che acquistano valore soltanto dalla applicazione delle disposizioni permanenti e accidentali dei firmatari.

Poincaré dice che non è la prima volta, dopo la nostra indimenticabile sventura, che firmiamo con la Germania un accordo coloniale limitato; non vi è motivo perchè un accordo di questo genere urti nella sua esecuzione contro gravi difficoltà. Noi non dovremo che mantenere la nostra posizione contrattuale senza inquietudine, nè debolezza; non dovremo che parlare un linguaggio chiaro, leale e preciso. Siamo convinti che esso sarà compreso ed inteso.

Se avverrà che su questioni particolari sopravvenga un dissenso, un ricorso ci è aperto dalla convenzione stessa per divergenze che non tocchino l'onore, nè la dignità della Francia. Vi è in ciò, nel testo stesso della convenzione, una importante prova delle intenzioni concilianti e della sincerità delle due parti.

Poincaré aggiunge che nello spirito del Governo francese il trattato non implica in nessun grado la possibilità di un cambiamento nella orientazione della nostra politica (Applausi).

La nostra alleanza con la Russia, la nostra *entente* cordiale con l'Inghilterra sono punti intangibili del nostro programma di politica.

estera (Benissimo). Il Governo cercherà di rimanere sempre in comunione di sentimenti col paese che ha dato uno spettacolo così ammirabile di saggezza e di sangue freddo. La Francia repubblicana è profondamente pacifica, ma essa crede che il miglior pegno della pace stia nella conservazione gelosa della propria potenza militare, navale e finanziaria, in una difesa vigile e perseverante dei nostri interessi e dei nostri diritti (Doppia salva di applausi).

Clémenceau dice che come Poincaré egli vuole la pace con onore e dignità. Le argomentazioni di Poincaré non lo hanno convinto, ma il suo voto contro l'accordo esprimerà la fiducia (Si ride).

Clémenceau ritiene che l'accordo del 4 novembre non sia che una sosta di un giorno nella storia marocchina. Per due volte, nel 1904 e nel 1911, noi abbiamo tentato di assorbire d'un colpo il Marocco. Nel 1905 la Germania ha teso la mano. Nel 1911 noi vi abbiamo messo qualche cosa dentro (Risa).

Clémenceau biasima le concessioni fatte alla Germania e dice che i negoziatori hanno avuto il torto di trattare sotto la minaccia del cannone di Agadir. Ricorda che egli ha chiesto perchè nei negoziati non si è parlato dell'accordo del 1909. Gli si rispose che era una condizione *sine qua non* della Germania.

Poincaré: Il trattato attuale dice che si tratta di precisare l'accordo del 1909.

Clémenceau replica che questo accordo era una meravigliosa fortezza, che non si doveva volere ad ogni costo stabilire il protettorato e che non si poteva che trionfare, magari andando davanti ad una nuova conferenza europea. Come spiegarsi l'attitudine di due negoziatori, dei quali uno dà ciò che non ha, e l'altro riceve ciò che non può prendere?

Clémenceau si duole che il popolo francese sia stato tenuto fuori della discussione. Quando tutto si è saputo era troppo tardi per fermare il Governo.

Però nel paese intero si era compreso tutto. La Francia si era messa un gancio d'arresto.

Clémenceau comprende che per questo vantaggio al Marocco si sia avuta l'idea di concessioni al Congo, ma le attuali concessioni sono impossibili a mantenere. La *patte de homard* si ingrandirà, e i territori rinchiusi diminuiranno,

Poincaré: Voi mi aiuterete nel compito inverso.

Clémenceau: Vi è un momento in cui le nazioni devono saper dire di no, e il momento migliore è il primo giorno. (Benissimo).

Clémenceau dice che Poincaré non ha risposto alla domanda di Ribot per sapere se egli andrebbe a Taza.

Poincaré: Mi guarderei bene dal rispondervi.

Clémenceau dubita che il trattato sia uno strumento di pace; egli si domanda quale segno di buona volontà sia stato dato dalla Germania.

Io non sento odio - egli dice - e non voglio provocazioni. La Germania, gelosa soprattutto della sua forza, cerca di esercitare una pressione sui suoi vicini.

È nell'interesse della civiltà che un conflitto latente finisca, ma ciò non sarà possibile che quando il vincitore acconsentirà ad essere un eroe di moderazione. La Germania non lo è.

Esistono in Germania ostacoli che impediscono ai pacifisti di trionfare: il tedesco è un popolo di idealismo, di indisciplina, di guerra e di rivoluzione. (Risa).

Clémenceau dimostra quanto si sia elevato lo spirito pubblico in Francia dal 1870. L'opera non è compiuta, ma l'attitudine del paese nella recente crisi è un eccellente sintomo. Al di fuori ci si rende conto dei nostri progressi. Tutti i popoli hanno diritto alla loro giusta parte di vita. È questo che la Germania ci ha rifiutato dopo il 1870 è più tardi ancora; è bene che di tanto in tanto ci ricordiamo di questa cosa. Si è stabilita la triplice *entente* la quale risponde agli interessi delle tre potenze. La Germania ci domanda di non prendere le parti dell'Inghilterra. Noi non risponderemo al suo appello. Dal 1870 essa ci ha minacciato cinque volte di guerra senza che noi l'abbiamo provocata. In queste condizioni è possibile votare un accordo?

Sarebbe forse meglio in ogni caso attendere di essere d'accordo con la Spagna.

Clémenceau dichiara che la cessione del Congo è una cosa cattiva. Si è parlato di una politica di riavvicinamento con la Germania. Non è tra di noi che bisogna diffondere questa idea. Tutti i popoli hanno bisogno della pace, ma non ammetteremo che la conseguenza della nostra disfatta antica sia uno stato di vassallaggio. Noi siamo stati vinti ma non siamo sottomessi. Noi abbiamo ancora qualche cosa da dire e da fare al mondo. Il rigetto del trattato è un salto nell'incognito; la sua votazione è un salto nel troppo noto.

Poincaré: Il rigetto del trattato è il ritiro da Fez.

Clémenceau: No. I tedeschi non saranno contenti; ebbene non saranno contenti (Applausi).

Clémenceau prosegue: L'orizzonte europeo è singolarmente oscuro. La nostra andata al Marocco ha scatenato gli appetiti. La Spagna reclama soddisfazione; il Belgio deplora la nuova situazione; abbiamo l'Italia contro.

Poincaré: È assolutamente inesatto. L'on. Giolitti ha fatto sue le parole che io avevo pronunziato alla Camera: una nuvola non oscura l'orizzonte.

Clémenceau: Sì, ma leggete i giornali italiani. Vi è qualche cosa di cambiato, e ciò è dovuto all'accordo franco-tedesco. La nostra diplomazia è gravemente fuorviata. Noi dobbiamo indicarle la via (Vivi applausi).

Vari senatori fanno dichiarazioni di voto, poi il progetto è approvato con 212 voti contro 48.

Il presidente mette in discussione una proposta di Jenouvrier che tende a trasformare la commissione dell'accordo in commissione di inchiesta. Egli fa però rilevare che la proposta è contraria al regolamento, perchè solo alla Camera dei deputati spetta di mettere i ministri in stato di accusa.

Jenouvrier dichiara che non domanda di mettere ministri in stato di accusa, ma chiede una inchiesta sui negoziati e sulle trattative segrete.

Il presidente del Consiglio Poincaré chiede che si respinga la proposta, la cui approvazione avrebbe gravi conseguenze per la politica estera francese. Le conversazioni con l'estero non possono essere comunicate se non d'accordo coi Governi interessati.

Contro la proposta Jenouvrier è approvata la pregiudiziale con 249 voti contro 16 e la proposta Jenouvrier è così respinta.

La seduta è tolta.

MONS, 10. — Cinquecento scioperanti hanno tentato di fermare un camion. I cacciatori a piedi sono intervenuti e, vedendosi sopraffatti, hanno dovuto caricare la folla alla baionetta e far fuoco. Due scioperanti sono rimasti feriti. I soldati, assaliti dalla folla, hanno dovuto indietreggiare, poi hanno caricato nuovamente; una donna è rimasta ferita.

OTTAWA, 10. — A Rainilace, presso Port Francis, nell'Ontario, mentre si eseguivano lavori idraulici sono esplose cinque tonnellate di dinamite. Tredici operai sono rimasti uccisi.

MONS, 10. — La situazione peggiora. L'agitazione si è estesa alla regione del Borinage, rimasta finora calma.

Un battaglione di cacciatori a piedi è partito a mezzogiorno per queste località, i borgomastri delle quali chiedono rinforzi di gendarmeria e di truppa.

Continua dappertutto il saccheggio dei negozi; le vetture circolano scortate da gendarmi. A Sares la Bruyère sono state deposte stanotte pietre sulle rotaie del tramvai, e sono state in parte divelte. A La Bouverie sono state esplose cinque revolverate contro le finestre dell'abitazione del borgomastro. Il vettovagliamento diviene difficile; i viveri difettano, la miseria aumenta e i mendicanti sono numerosissimi. La cavalleria fa pattuglie.

A mezzogiorno, dopo una riunione del Consiglio provinciale, è stato tenuto un colloquio fra i delegati dei padroni, la deputazione permanente degli operai, i borgomastri dei principali comuni e

periti contabili allo scopo di vedere se è possibile raggiungere l'accordo.

SIVIGLIA, 10. — Il Re e il presidente del Consiglio Canalejas sono arrivati acclamati dalla popolazione. Si sono recati subito nelle località inondate.

MONS, 10. — Presso la stazione di Tramerics la folla voleva liberare due individui arrestati per saccheggio; i gendarmi hanno fatto fuoco in aria.

A Paturage i soldati che volevano proteggere un *camion* che era stato assalito e saccheggiato sono stati accolti da una fitta sassaiola e con colpi di mattone. Parecchi soldati sono rimasti feriti; uno di essi è in condizioni gravi.

GAND, 10. — A causa dell'agitazione provocata nel Borinage dallo sciopero dei minatori, il secondo reggimento di linea ha ricevuto l'ordine di tenersi pronto a partire per andare ad assicurare il mantenimento dell'ordine in quella regione.

BERLINO, 10. — Nella riunione tenutasi oggi del gruppo parlamentare del Centro, è stato annunciato che il nuovo presidente del Reichstag, Spahn, presenterà lunedì venturo la sue dimissioni.

VIENNA, 10. — A mezzodì dopo la cerimonia solenne della rinuncia dell'arciduchessa Isabella Maria, ha avuto luogo al Castello di Schoenbrunn la benedizione delle nozze dell'arciducessa col principe Giorgio di Baviera, alla presenza dell'imperatore, del principe Leopoldo di Baviera, come rappresentante del principe reggente di Baviera, di quasi tutti gli arciduchi ed archiduchesse, di molti principi esteri, per la maggior parte di Baviera, delle alte cariche di Corte, dei ministri, delle autorità, dei generali e dell'aristocrazia.

RIO JANEIRO, 10. — Il barone di Rio Branco è morto stamane alle ore 9,10.

PARIGI, 10. — I giornali hanno da Berlino che l'ambasciatore di Francia, Cambon, si è incontrato ieri all'ambasciata d'Inghilterra con lord Haldane, ministro della guerra d'Inghilterra, con il quale ha avuto un lungo colloquio.

LEIXOES (Portogallo), 10. — I danni causati dal crollo del molo ammontano a cinque milioni di franchi.

Le acque hanno invaso la ferrovia del Douro; a Cottas la circolazione dei treni è interrotta.

BERLINO, 10. — Lord Haldane ha fatto colazione col fratello prof. Haldane presso il direttore della sezione politica al ministero degli esteri Von Stumm. Egli partirà domani.

LISBONA, 10. — I ministri, il comandante militare della polizia e il Governatore civile di Lisbona, riuniti a consiglio, si sono occupati della situazione attuale. Poichè l'ordine pubblico sembra ristabilito, sarà tolto prossimamente lo stato di assedio.

ATENE, 11. — È stato pubblicato un decreto che scioglie la Camera, fissa le elezioni al 24 marzo e convoca la nuova Camera il 4 aprile.

PIETROBURGO, 11. — Il Re e il principe Pietro del Montenegro sono giunti alla stazione di Tzarkoje-Selo e sono stati ricevuti dallo Czar.

Gli augusti ospiti si sono recati al palazzo Alessandro, ove hanno visitato l'imperatrice Alessandra Feodorovna.

Poscia lo Czar ha accompagnato alla stazione il Re Nicola e il principe Pietro, i quali hanno proseguito per Pietroburgo. Quivi giunti, essi si sono recati a far visita all'imperatrice vedova al palazzo Anitchow e sono poscia discesi al palazzo d'Inverno.

PIETROBURGO, 11. — All'arrivo alla stazione di Tsarkoje Selo, il Re Nicola del Montenegro è stato ricevuto dallo Czar; i due Sovrani si sono cordialmente abbracciati.

Al palazzo Alessandro il Re del Montenegro è stato salutato dai granduchi e ossequiato dal ministro degli esteri e da tutti i dignitari di Corte.

Gli augusti ospiti, giunti poi a Pietroburgo, sono stati ricevuti al palazzo d'inverno, ove sono discesi, dal presidente del Consiglio, dal ministro della guerra e dagli altri dignitari.

LISBONA, 11. — Il cattivo tempo continua. Il Tago è sempre in gran piena. Alcuni yachts in pericolo hanno dovuto essere soccorsi. I vapori si rifugiano nel porto e ritardano la loro partenza.

Le comunicazioni di Lisbona col sud e col nord del Portogallo sono interrotte. I treni giungono con grande ritardo.

COSTANTINOPOLI, 11. — La Porta si propone di inviare a Londra una missione per consegnare al Re Giorgio un'alta decorazione. Il capo della missione non è stato ancora scelto.

Il governatore di Hodeida annuncia che in seguito al blocco italiano sono state prese tutte le misure per assicurare l'ordine all'interno anche se gli italiani attaccassero Ras el Ketib. Gli ingegneri francesi non corrono alcun pericolo.

GABES, 11. — La notte scorsa, verso le 2, numerosi indigeni armati hanno invaso i quais presso i quali era ancorato un veliero carico di montoni diretti a Tripoli.

Gli aggressori hanno immobilizzato il doganiere indigeno e i marinai del veliero, minacciandoli di morte, ed hanno poscia asportato i montoni.

Questo fatto deve essere attribuito all'agitazione che regna fra gli indigeni in seguito agli avvenimenti di Tripoli e al rincaro dei viveri a Gabes, a causa della continua esportazione a Tripoli di derrate alimentari.

OPORTO, 11. — La piena del Douro continua. Numerose imbarcazioni corrono pericolo. Il movimento del porto marittimo è nullo. Nuovi uragani hanno devastato la regione.

BERLINO, 11. — Lord Haldane è partito per Londra.

MONACO DI BAVIERA, 11. — Si è costituito il nuovo Gabinetto, sotto la presidenza di Hertling. Del precedente ministero resta soltanto il ministro della guerra.

LISBONA, 11. — Le pioggie torrenziali hanno provocato lo slittamento del terreno argilloso nel villaggio di Birandella.

Due case sono crollate e quattordici persone sono rimaste seppellite sotto le macerie.

Finora sono stati estratti otto cadaveri.

PIETROBURGO, 12. — Al palazzo d'inverno ebbe luogo iersera un pranzo in onore del Re del Montenegro. Vi assistevano l'imperatore, l'imperatrice, l'imperatrice vedova, i granduchi e le granduchesse, il principe Pietro del Montenegro, il duca e la duchessa Giovanni Alberto di Mecklenburg, il principe di Battenberg, i ministri, l'ambasciatore e l'ambasciatrice di Germania, i personaggi del seguito del Re del Montenegro e l'inviato russo a Cettigne.

L'imperatore pronunciò il seguente brindisi:

« Sono lieto di salutare Vostra Maestà dopo che essa ha coronato i suoi cinquant'anni di regno, così pieni di grandi opere civili e di valore in guerra, con l'assunzione del titolo di Re.

« Il futuro sviluppo pacifico e la prosperità del giovane Regno, sotto la saggia direzione di Vostra Maestà, troveranno sempre una grande eco di fraterna simpatia se vi sarà bisogno dell'assistenza mia e della Russia.

« Bevo alla salute del Re del Montenegro, maresciallo dell'esercito russo, della Regina Milena e di tutta la Casa reale e alla prosperità dell'eroico popolo montenegrino ».

Il Re del Montenegro, rispondendo, espresse la sua profonda gratitudine per le parole dell'Imperatore e per l'onore che gli era stato fatto mediante la nomina a maresciallo di Russia. Assicurò l'Imperatore della fedeltà e dell'infinita devozione dell'intero popolo montenegrino, che ama vivamente l'Imperatore e la Russia e riconosce nella loro assistenza il miglior pegno per l'avvenire.

Concluse bevendo alla salute dell'Impertore, dell'Imperatrice, della Casa imperiale e di tutto il glorioso popolo russo.

COSTANTINOPOLI, 12. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di sopprimere lo stato d'assedio a Costantinopoli prima della riunione della nuova Camera. Ha poi stabilito di conferire ai vali di Bitlis di Van e di Erzerum poteri speciali, come al vali di Bagdad.

Il Consiglio ha deliberato in massima di concedere un'amnistia generale ai condannati politici salvo alcune eccezioni. Una commissione composta di Talaat bey, di Menlouh bey e di Emrullah è stata incaricata di preparare la lista dei condannati che saranno esclusi dall'amnistia.

LONDRA, 12. — È morto lord Giuseppe Lister.

NOTIZIE VARIE

I raccolti in Francia. — La superficie seminata a frumento invernale è ufficialmente stimata essere quest'anno di 6.314.100 ettari contro 5.631,700 ettari nel 1911 (+ 682.400). Lo stato dei seminati è valutato a 29,37 contro 60,2 nel 1911.

Il raccolto del caffè in America. — Si ha da Nuova York:

Il raccolto americano del caffè è stimato a 75 milioni di libbre.

Le statistiche americane del rame. — Secondo le statistiche pubblicate dall' Associazione dei produttori americani di rame, la produzione degli Stati Uniti nel dicembre scorso fu di 122.897.000 libbre contro 111.877.000 in novembre e 118.225.000 in ottobre. È una delle più cospicue produzioni mensili dello scorso anno.

Il totale delle consegne per l'esportazione e il consumo locale ammontò a 145.227.000 libbre contro 131.089.000 in novembre e 124.152.000 in ottobre.

L'importo delle esportazioni (libbre 79.339.000) costituisce un record per l'anno 1911.

Gli stock visibili a fine di dicembre ammontavano a 89.455.000 libbre contro 111.785.000 a fine di novembre e 134.998.000 a fine di ottobre. È lo stock più debole registrato negli ultimi due anni.

Al 31 dicembre 1910 gli stock visibili ammontavano a 122.030.000 libbre.

La raccolta del caffè a San Paolo. — Da informazioni, pervenute alla Borsa di Amburgo da San Paolo, si apprende che la ditta Wille & C. stima che il restante della raccolta in corso a San Paolo ammonterà a 1 milione di sacchi. Sempre secondo gli apprezzamenti della Wille & C. si ritiene che a San Paolo avrà luogo una seconda raccolta. Si crede che al massimo la raccolta del 1912-13 raggiungerà gli otto milioni di sacchi per San Paolo e 2 1[4 milioni per Rio. Alla Borsa correvano voci, secondo le quali la valorizzazione di quest'anno darebbe alla vendita solo 100 mila sacchi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

11 febbraio 1912

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	752.04
Termometro centigrado al nord	16.2
Tensione del vapore, in mm.	10 03
Umidità relativa, in centesimi	73
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	14
Stato del cielo	3[4 nuvoloso
Temperatura massima, nelle 24 ore	16.6
Temperatura minima	11.6
Pioggia in mm.	1.8

11 febbraio 1912.

In Europa: pressione massima di 766 sulla Lapponia, minima di 731 sulla Manica.

In Italia nelle 24 ore: barometro risalito fino a 5 mm. sul Piemonte e Marche; temperatura aumentata; pioggie al nord e centro; pioggierelle sparse in Campania, Basilicata, Calabria e isole.

Barometro: massimo a 760 in Calabria e Sicilia, minimo a 752 in Liguria ed Emilia.

Probabilità: venti deboli vari in Val Padana, moderati tra sud e levante sull'Adriatico e Jonio, tra sud e ponente sul Tirreno, cielo nuvoloso sul versante Tirrenico con piogge, vario altrove; Tirreno mosso od agitato; altrove mare qua e là mosso.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 11 febbraio 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	coperto	mosso	13 5	9 5
Genova	coperto	legg. mosso	12 0	8 5
Spezia	coperto	legg. mosso	13 0	8 1
Cuneo	coperto	—	10 9	4 3
Torino	piovoso	—	10 5	6 8
Alessandria	coperto	—	14 8	8 1
Novara	piovoso	—	9 0	2 0
Domodossola	piovoso	—	14 5	5 1
Pavia	piovoso	—	15 8	6 1
Milano	piovoso	—	10 4	5 4
Como	piovoso	—	12 0	6 0
Sondrio	coperto	—	10 8	5 7
Bergamo	1/4 coperto	—	10 2	5 0
Brescia	piovoso	—	11 3	4 0
Cremona	—	—	—	—
Mantova	nebbioso		10 8	2 0
Verona	piovoso	—	11 3	7 0
Belluno	coperto	—	8 0	2 8
Udine	coperto	—	10 5	7 6
Treviso	piovoso	—	13 8	7 0
Venezia	coperto	calmo	10 8	7 6
Padova	coperto	—	12 2	7 3
Rovigo	coperto	—	12 7	7 3
Piacenza	coperto	—	?	?
Parma	piovoso	—	12 9	4 6
Reggio Emilia	piovoso	—	11 5	5 2
Modena	3/4 coperto	—	11 3	7 0
Ferrara	3/4 coperto	—	11 3	5 6
Bologna	1/2 coperto	—	11 7	6 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/2 coperto	—	11 4	5 0
Pesaro	coperto	calmo	12 5	8 0
Ancona	coperto	calmo	14 0	7 6
Urbino	coperto	—	10 5	7 4
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	piovoso	—	12 0	6 4
Camerino	coperto	—	11 0	5 5
Lucca	3/4 coperto	—	14 1	9 5
Pisa	3/4 coperto		16 0	9 2
Livorno	coperto	mosso	14 6	10 4
Firenze	coperto	—	13 6	8 8
Arezzo	piovoso	—	13 0	8 6
Siena	coperto	—	12 0	8 9
Grosseto	3/ coperto	—	16 4	11 2
Roma	piovoso	—	15 3	11 6
Teramo	coperto	—	16 0	10 0
Chieti	coperto	—	14 8	9 0
Aquila	coperto	—	10 8	6 6
Agnone	piovoso	—	8 1	5 8
Foggia	coperto	—	17 3	9 7
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	19 0	10 8
Lecce	coperto	—	17 0	9 9
Caserta	coperto	—	16 0	9 3
Napoli	piovoso	agitato	15 1	11 4
Benevento	3/4 coperto	—	15 1	8 3
Avellino	coperto	—	12 8	9 1
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	10 3	6 2
Cosenza	coperto	—	15 0	8 0
Tiriolo	coperto	—	12 0	4 2
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	18 0	13 3
Palermo	coperto	m. agitato	19 7	14 1
Porto Empedocle	coperto	mosso	16 3	11 8
Caltanissetta	coperto		12 7	9 3
Messina	coperto	calmo	18 5	12 0
Catania	coperto	calmo	19 9	11 0
Siracusa	coperto	legg. mosso	19 9	10 2
Cagliari	coperto	mosso	16 0	8 8
Sassari	3/4 coperto	—	14 0	9 5

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE *gerente responsabile*.